

FASCICOLO SUB A

“AMBIENTALISMO DEI SI”

Centro Studi Ambientali Sud/Est Sicilia
presso *Laboratori Tecnologici e di Ricerca Betontest*

Al Commissario straordinario del Libero Consorzio di Ragusa
commissario@provincia.ragusa.it

Al Commissario straordinario del Libero Consorzio di Siracusa
commissario@provincia.siracusa.it

Al Sig. Sindaco della Città Metropolitana di Catania
protocollo@pec.cittametropolitana.ct.it

Al Sig. Sindaco del Comune di Ispica
sindaco@comune.ispica.rg.it

Al Sig. Sindaco del Comune di Pozzallo
sindaco@comune.pozzallo.rg.it

Al Sig. Sindaco del Comune di Siracusa
sindaco@comune.siracusa.sr.it

Al Sig. Sindaco del Comune di Floridia
sindaco@comune.floridia.sr.it

Al Sig. Sindaco del Comune di Lentini
sindaco@comune.lentini.sr.it

Al Sig. Sindaco del Comune di Mineo
sindaco@comune.mineo.ct.it

Al Sig. Sindaco del Comune di Militello
sindaco@comune.militello.ct.it

Al Sig. Sindaco del Comune di Scordia
sindaco@comune.scordia.ct.it

Oggetto: Integrazione stakeholder territoriali per ipotesi di perimetrazione del Parco degli Iblei.

PREMESSO

che con D.L. 01 ottobre 2007 n. 159, convertito in legge il 29 novembre 2007, n. 222, recante *“Disposizioni in materia ambientale”*, è stato avviato il procedimento istitutivo del nuovo *“Parco degli Iblei”*, che nella iniziale previsione interessava i territori delle Province di Ragusa, Siracusa e Catania.

VISTO

che al fine di istituire il nuovo Parco, le comunità locali hanno avviato la fase di concertazione, conclusasi con la formulazione presso il Ministero di una prima ipotesi di perimetrazione e zonizzazione, inoltrata allo stesso Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente nel 2011;

CONSTATATO

che In ragione del tempo intercorso, si è ritenuto opportuno avviare un'ulteriore fase di partecipazione con tutte le rappresentanze politiche, socio-economiche ed istituzionali e con i soggetti comunque portatori di interesse, finalizzata ad una verifica delle iniziali previsioni istruttorie;

APPURATO

che il Libero Consorzio Comunale di Ragusa ha realizzato la conferenza del giorno 19 luglio 2017;

APPURATO

che il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha realizzato la conferenza del 4 Agosto 2017;

APPURATO

che il Sig. Sindaco della Città Metropolitana di Catania - 2° Dipartimento -3° Servizio – Pianificazione Territoriale – Mobilità – Sistemi informativi – E-Government, ha realizzato la conferenza dell'8 Agosto 2017;

CONSTATATO

che il Libero Consorzio Comunale di Ragusa con nota del 20 luglio 2017 n. 24828 richiedeva, osservazioni e proposte da parte di Enti ed Associazioni, entro il termine fissato del 12 agosto 2017;

tutto ciò premesso e considerato,

le associazioni ambientali del Movimento Azzurro aderenti al Coordinamento della Regione Sicilia e le associazioni animaliste (club felini) della provincia di Catania e Ragusa aderenti all'E.N.F.I. oltre ai Laboratori Tecnologici e di Ricerca Betontest e i Laboratori chimici e di consulenza Ambientale SCA

SI SONO RIUNITI

presso i Laboratori Tecnologici e di Ricerca Betontest il giorno 10 agosto 2017 alle ore 11,00, per esaminare le vari proposte territoriali dalle singole associazioni ed addizionale ad unica proposta.

Gli intervenuti chiamano a presiedere l'Assemblea dei convenuti il prof. Corrado Monaca e alla funzione di Segretario verbalizzante il dott. Giovanni Crivione.

Gli intervenuti dopo un preciso ed articolato dibattito

RIBADISCONO

di avere già condiviso sin dal Convegno Internazionale sulla " EVOLUZIONE DELLE NORMATIVE AMBIENTALE IN AMBITO EUROPEO E RICADUTE SUL TERRITORIO" svoltosi a Palermo il 23 marzo 2005 presso la Villa Malfitano la necessità dell'istituzione del Parco degli Iblei con metodologia diversa da quella adottata per i precedenti Parchi Nazionali italiani;

RICHIAMANO

espressamente quanto teorizzato da:

- prof.ssa Neria de Giovanni - Presidente dell'Associazione Internazionale dei Critici Letterari su *"L'ambiente nella letteratura internazionale"*;
- da Nikolaj Svejstrup – membro del Danish Outdoor Council (Consiglio Danese per gli spazi aperti) una ONG danese che fa parte della Fondazione per l'educazione ambientale in Europa (FEE nota per la bandiera Blu) – Consigliere del Danisch Parck Team sul *"modello attivo nel processo di sviluppo dei parchi in Danimarca"*;
- dal prof. Paolo Giuntarelli – docente di Sociologia dell'Ambiente – Università di Tor Vergata di Roma – su *"Parchi – Politiche Ambientali e Globalizzazione"*;
- dal prof. Giulio Marino – già Segretario Nazionale della F.E.E. – Italia su *"Ambiente e Turismo alla luce delle nuove direttive Comunitarie"*;
- dal prof. Corrado Monaca – Presidente del Coordinamento della Regione Sicilia già Presidente Nazionale del Movimento Azzurro su *"I corridoi ecologici dello Spirito"* non solo all'interno dei parchi naturali italiani, nazionali o regionali, ma anche sul territorio non ancora classificato che presenti elementi capaci di influenzare positivamente l'ampliarsi degli interessi verso la natura, come luogo e percorsi aperti ai cittadini laddove le testimonianze rilevanti di spiritualità, storia, arte e cultura popolare coesistono con gli aspetti naturalistici e ambientali;

DELIBERANO

All'unanimità di:

1. Istituire presso i laboratori Tecnologici e di Ricerca Betontest il **Centro Studi Ambientali Sud/Est Sicilia (CSASES)** per implementare il monitoraggio dell'area interessata all'istituendo Parco, a cui possono aderire tutte le Associazioni, Enti o singole persone che intendono promuovere un "Ambientalismo dei SI" basato sulla PROPOSTA e non sulla PROTESTA;

2. Approvare la proposta migliorativa del PARCO DEGLI IBLEI – Tavola n. 6 che prevede interventi integrativi nei tre transetti intercettati nella TAVOLA N. 5;
3. Approvare i corridoi ecologici nell'ambito dei tre transetti di cui alla TAVOLA N. 5 (in provincia di Ragusa: Ispica - Pozzallo, in provincia di Siracusa: Siracusa – Floridia - Lentini e nell'area Metropolitana di Catania: Mineo, Militello e Scordia e l'esempio di un corridoio ambientale tipo come quello denominato "Omerico" alla TAVOLA N. 7;
4. Di affidare il coordinamento Territoriale:
 - dell'intero "piano d'area vasta" del Parco degli Iblei al Comitato Scientifico dell'istituendo Centro Studi Ambientali Sud/Est Sicilia (CSASES) come segue:
 - prof. Corrado Monaca – Presidente comitato scientifico
 - dott. Giovanni Criscione – Segretario comitato scientifico
 - Arch. Darco Pandakovic – Consulente Paesaggista
 - prof.ssa Grazia Dormiente – Consulente Storico/Antropologico
 - prof. Andrea Corvo – Consulente Giuridico/Amministrativo
 - Prof. Fabrizio Di Stefano – Consulente Geologico
 - Dott. Corrado Barone - Consulente Chimico/Ambientale
 - dell'area Metropolitana di Catania al Perito Pierluigi Reale dell'Associazione Ambientale "Il Globo" di Catania e al Geometra Raffaele Lucifora per le associazioni animaliste (club felini) della provincia di Catania aderenti all'E.N.F.I.;
 - del Libero Consorzio Comunale di Siracusa al geologo Dino Gennaro dell'Associazione Ambientale "Jonica" di Rosolini;
 - del Libero Consorzio Comunale di Ragusa all'ingegnere Gaetano Fidelio dell'Associazione Ambientale "S. Marco" di Ispica e al Geometra Raffaele Lucifora per le associazioni animaliste (club felini) della provincia di Ragusa aderenti all'E.N.F.I.;
5. Di dare mandato al Segretario e al Presidente dell'assemblea di notificare il presente deliberato al Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, entro il 12 agosto 2017, data in cui viene a spirare il termine per la presentazione delle varie osservazioni e proposte per la perimetrazione del Parco degli Iblei, con l'invito di trasmetterlo agli Enti ed istituzioni interessate e di continuare a coordinare tutte le iniziative necessarie ivi comprese la facoltà di rappresentare tutte le Associazioni e le società aderenti al deliberato odierno.

Il Segretario dell'Assemblea
Dott. Giovanni Criscione

Il Presidente dell'Assemblea
prof. Corrado Monaca

Allegati:

TAVOLA N.1 – PLANIMETRIA PROPOSTA DALLA REGIONE (perimetrazione classica)

TAVOLA N.2 – PLANIMETRIA DEL TERRITORIO (perimetrazione reticolare con corridoi ecologici per continuità aree di pregio)

TAVOLA N.3 – DIRETTRICI DI INTERAZIONE INDISPENSABILI PER L'IDENTITA' TERRITORIALE DEGLI IBLEI E DEL SUO PARCO

TAVOLA N.4 – DIRETTRICI DI INTERAZIONE GIA' CONDIVISE DA IMPLEMENTARE PER L'IDENTITA' TERRITORIALE DEGLI IBLEI E DEL SUO PARCO

TAVOLA N.5 – TRANSETTI INTERCETTATI DOVE INTERVENIRE

TAVOLA N.6 – PLANIMETRIA PROPOSTA INTEGRAZIONI MIGLIORATIVE CON n. 6 CORRIDOI ECOLOGICI PER CONTINUITA' DI AREE DI PREGIO AMBIENTALE INDISPENSABILI PER L'IDENTITA' DEGLI IBLEI E DEL SUO PARCO

TAVOLA N.7 – PLANIMETRIA CORRIDOIO AMBIENTALE "OMERICO".

TAVOLA N. 1

PLANIMETRIA PROPOSTA DALLA REGIONE

(perimetrazione classica)

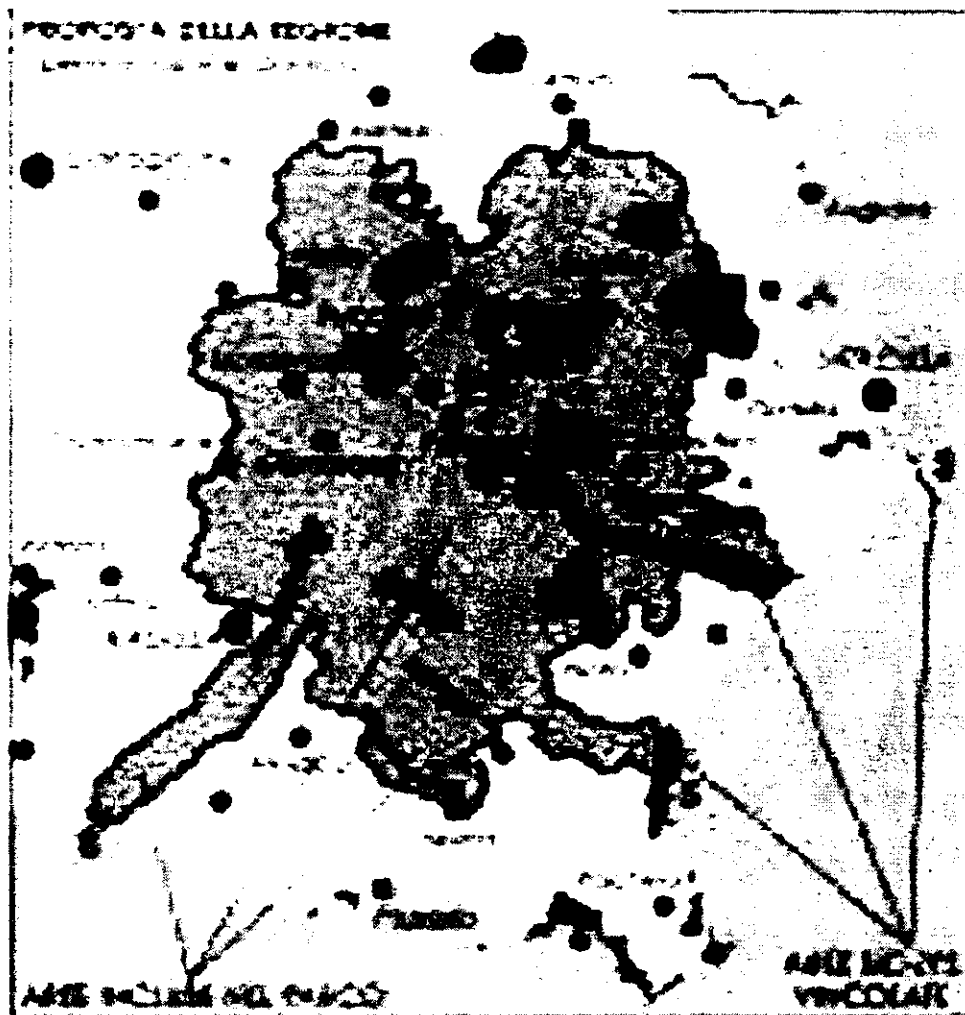


TAVOLA N. 2

PLANIMETRIA DEL TERRITORIO

(perimetrazione reticolare con corridoi ecologici per continuità aree di pregio)

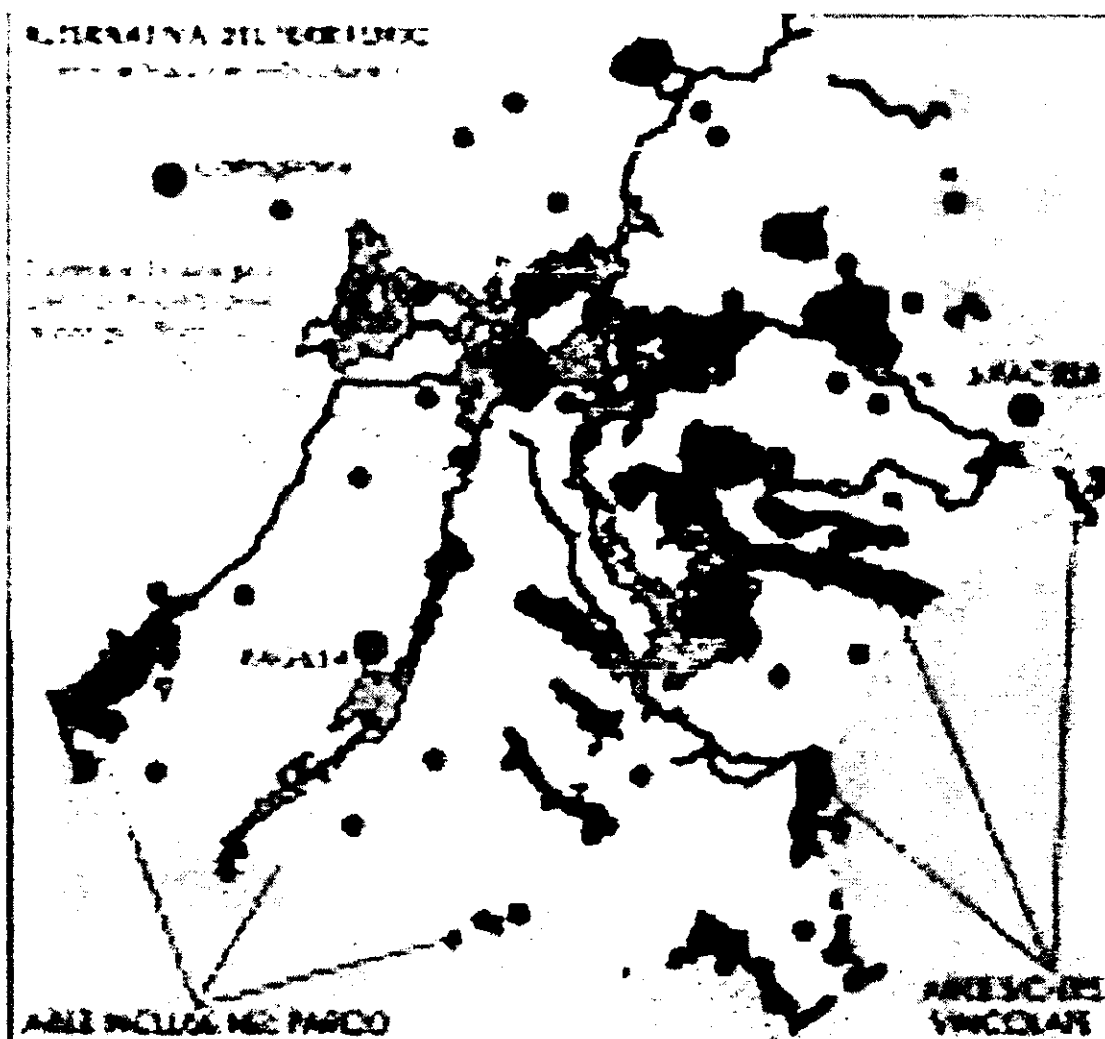


TAVOLA N. 3

DIRETTRICI D'INTERAZIONE INDISPENSABILI PER L'IDENTITA' TERRITORIALE DEGLI IBLEI E DEL SUO PARCO

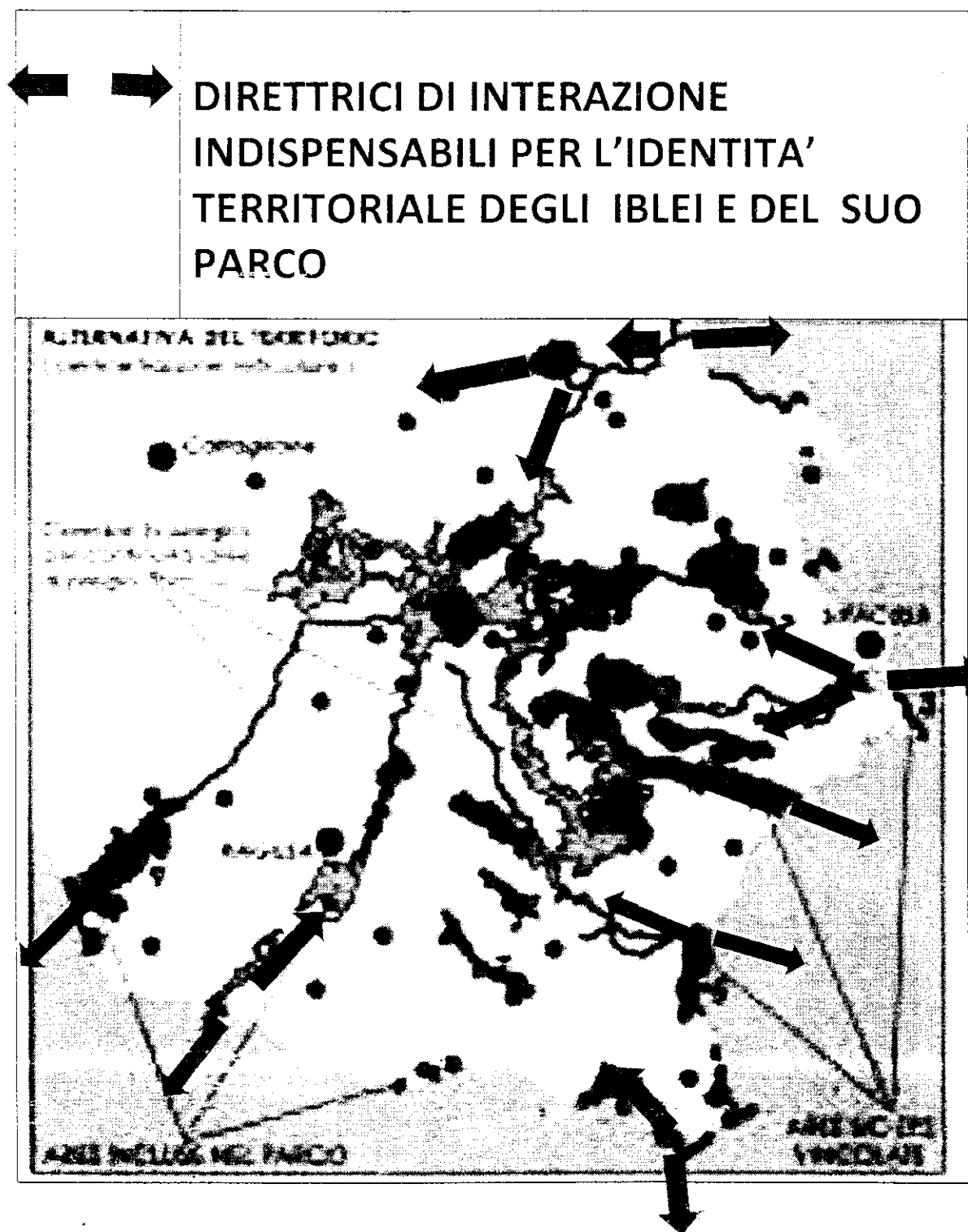


TAVOLA N. 4

PLANIMETRIA DIRETTRICI DI INTERAZIONE GIA' CONDIVISE DA IMPLEMENTARE PER L'IDENTITA' TERRITORIALE DEGLI IBLEI E DEL SUO PARCO

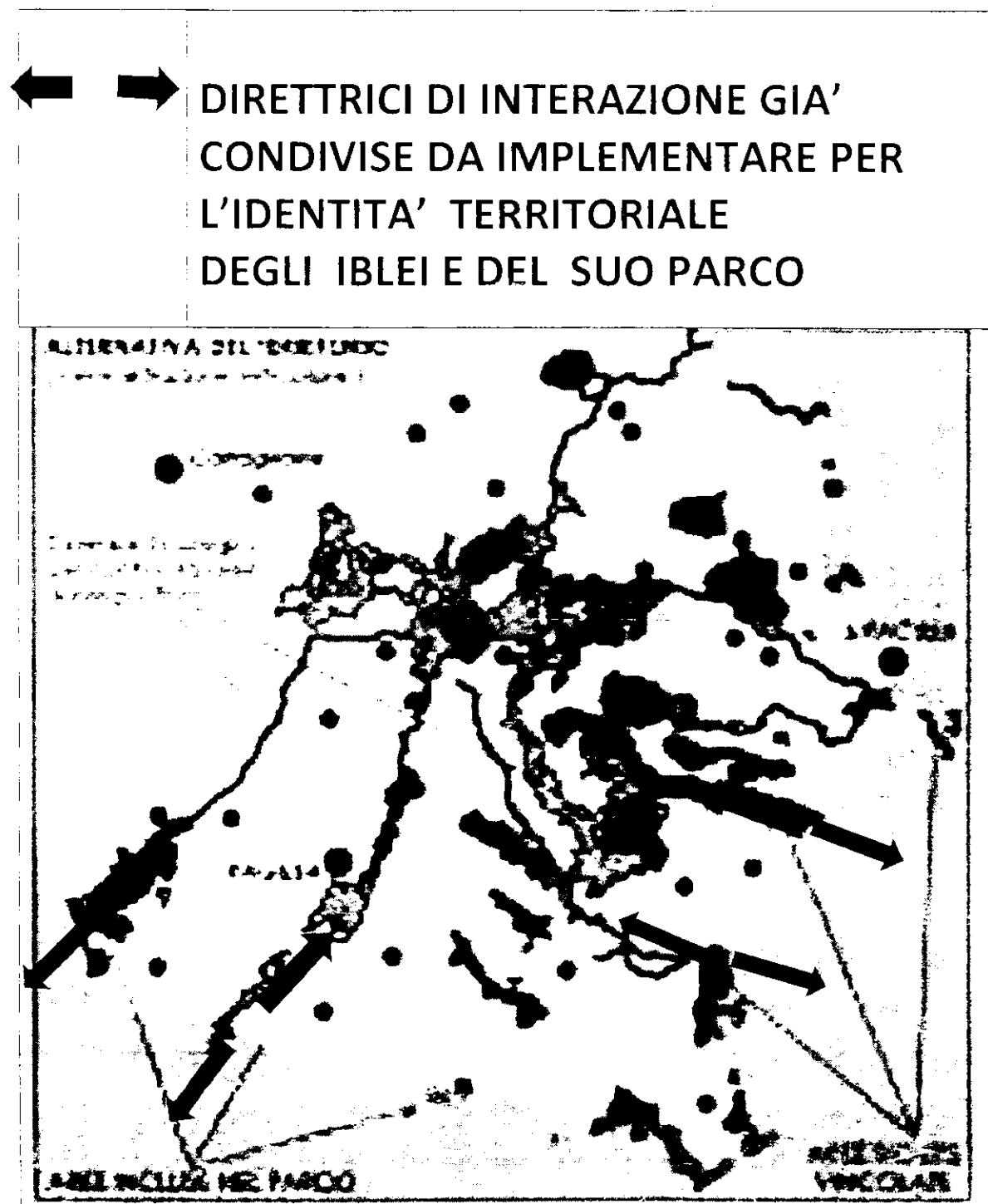


TAVOLA N. 5

PLANIMETRIA TRANSETTI INTERCETTATI DOVE INTERVENIRE

TRANSETTI INTERCETTATI	
1	TRANSETTO N: 1
2	TRANSETTO N: 2
3	TRANSETTO N: 3

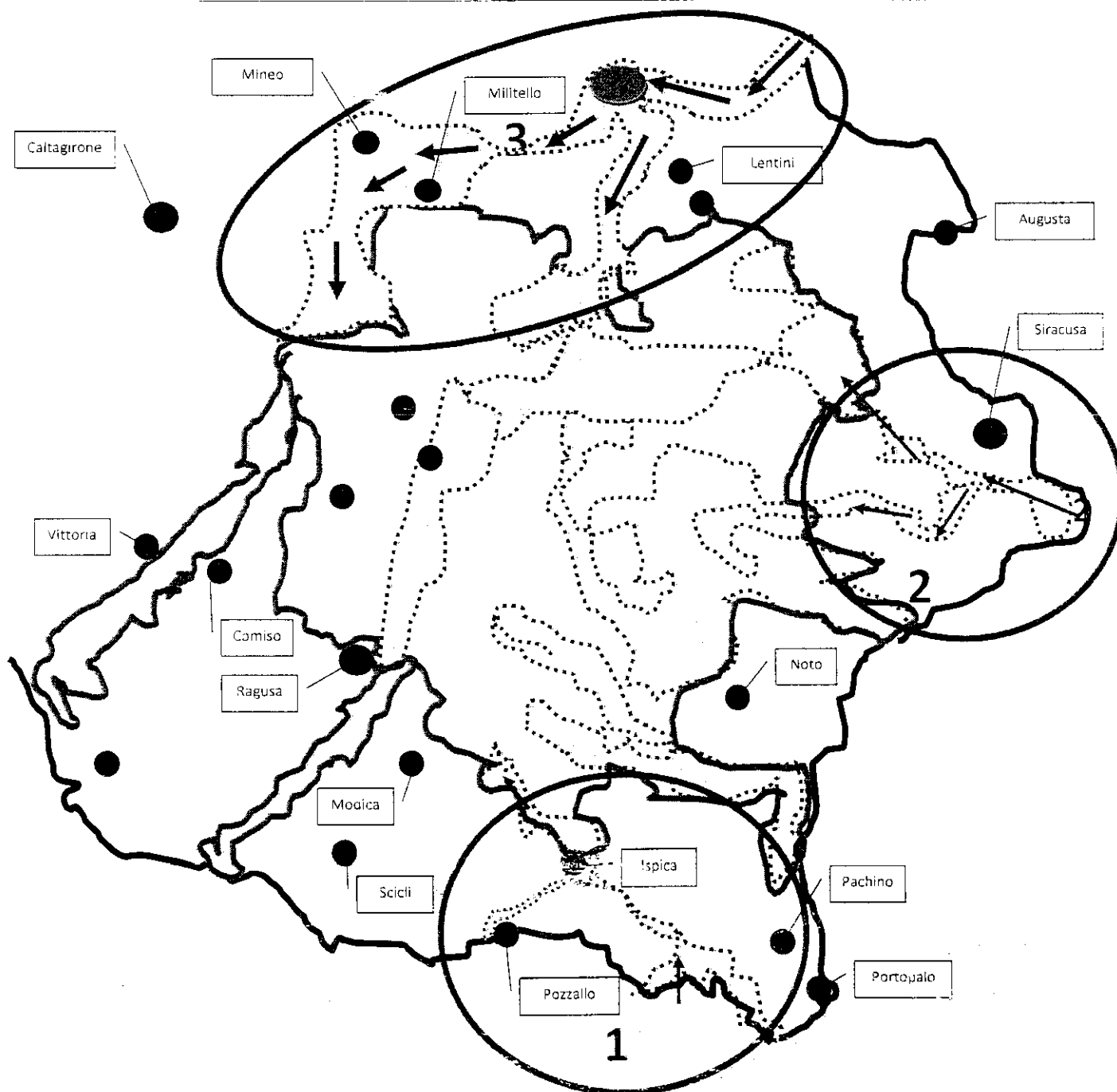
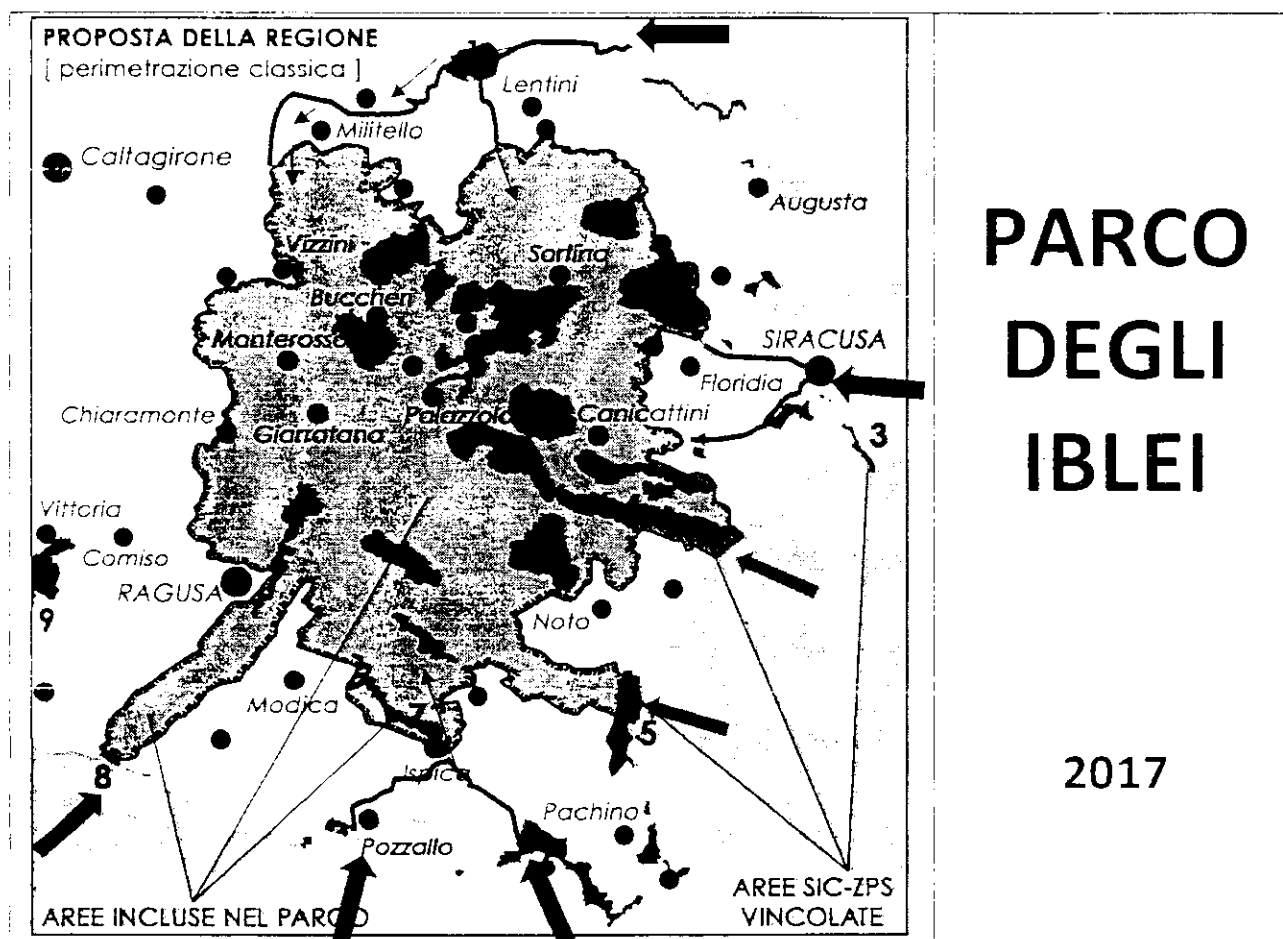


TAVOLA N. 6

PROPOSTA

INTEGRAZIONI MIGLIORATIVE

con n. 6 Corridoi ecologici per continuità di aree di pregio ambientale
indispensabili per l'identità degli iblei e del suo Parco



DELLE ASSOCIAZIONI DEL MOVIMENTO AZZURRO

aderenti al Coordinamento Regione Sicilia e

DELLE ASSOCIAZIONI DEI CLUB FELINI

delle province di Catania e Ragusa aderenti all'E.N.F.I. oltre

ai laboratori Tecnologici e di Ricerca Betontest

Analisi fico-meccanico sui materiali e Geotecnico – Ispica e

ai Laboratori SCA – Analisi chimiche e Consulenza Ambientale – Modica

CHE PROMUOVONO E SOSTENGONO UN

“AMBIENTALISMO DEI SI”

TAVOLA N. 7

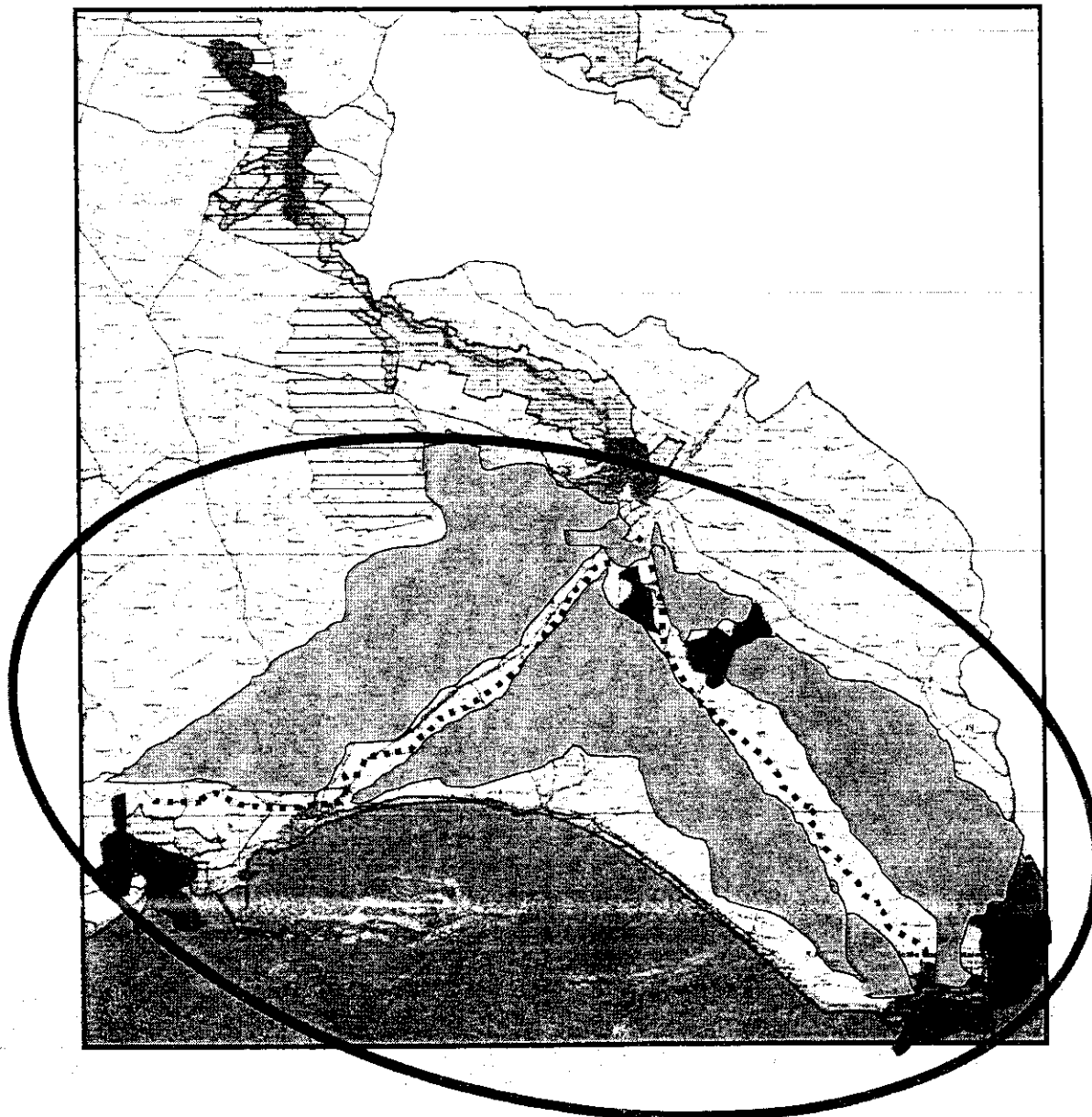
PLANIMETRIA CORRIDOIO AMBIENTALE "OMERICO"

IL CORRIDOIO "OMERICO" COLLEGA "CAVA D'ISPICA" ALL'AREA DI "PORTO ULISSE" PER CONTINUITA' DI AREE DI PREGIO AMBIENTALI CHE CONTENGONO LE SEGUENTI AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO AI SENSI DELL'ART.142, lett. m, DEL D.Lgs. 42/04 E LE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO ARCHEOLOGICO AI SENSI DELL'ART.10 DEL D.Lgs. 42/04:

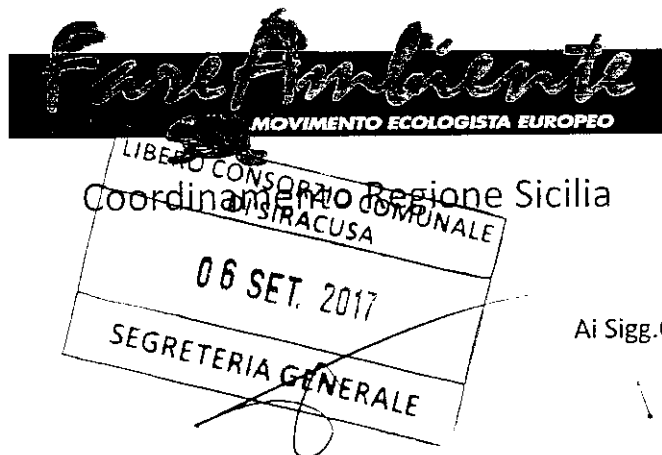
1. le zone archeologiche di Cava Ispica - Fenomeni abitativi dalla preistoria all'età medievale - XIX sec. a.C. - IX sec. d.C.
2. le zone archeologiche delle "Catacombe di S. Marco" - Catacomba cristiana - IV sec. d.C.
3. le zone archeologiche di "Poggio Callarazzo -Insediamento preistorico -XIX - XIV sec. a.C.
4. le zone archeologiche di " Punta Castellazzo - Porto Ulisse"- Insediamento e necropoli tardo-romana e bizantina - IV-VII sec. d.C.

e le zone umide del pantano Longarini e del pantano Bruno di particolare pregio naturalistico oltre la specifica ruralità del paesaggio che fiancheggia la S.P. Bufali - Marza e la S.P. Ispica -Pozzallo.

Inoltre si ritiene strategico collegare il Corridoio "Omerico" con l'unico porto degli iblei "Pozzallo" per una interazione tra il futuro Parco e la sua identità alla luce delle esperienze dei Parchi del nord Europa e delle Americhe.



14/5
C.S.



Il Coordinatore

Ai Sigg. Commissari Straordinari dei
Liberi Consorzi Comunali di
Siracusa, Ragusa e Catania
LORO SEDI

Oggetto: Istituzione Parco Nazionale degli Iblei.
OSSERVAZIONE/PROPOSTA di modifica.

Con riferimento alla Convocazione del 04/09/2017 nota Prot. n. 4066/Gab. dell' 11/08/2017 di pari oggetto, il Coordinamento unitamente alla rappresentanze territoriali, osservano quanto segue:

La normativa proposta, così come si legge nel prospetto di sintesi "classificazione ex art.12, c.2, della Legge n° 394/1991 - Legge quadro sulle aree protette -" presentato durante la riunione del 04/08/2017 presso la sede del Libero Consorzio Comunale di Siracusa e pubblicato sul sito del libero consorzio comunale di Ragusa, prevede regimi normativi eccessivamente rigidi rispetto alle attività agricole e zootecniche svolte nelle aree interessate dalla perimetrazione del parco.

Uno degli scopi di istituzione del Parco è proprio il mantenimento dell'identità antropiche esistenti in termini di usi, costumi e fruizione delle attività agricole e zootecniche.

A parere degli scriventi le prescrizioni, ancorché volte alla tutela dell'ambiente delle aree interessate, non possono non contenere norme che consentano anche la continuazione delle attività agricole e zootecniche attraverso l'eventuale evoluzione e miglioramento del patrimonio immobiliare esistente con il conseguente innalzamento degli standard delle attrezzature agricole e zootecniche. Ciò anche per consentire di stare al passo con i requisiti richiesti dai bandi comunitari.

Alla luce delle superiori osservazioni si propone di modificare le disposizioni contenute nel prospetto "classificazione ex art.12, c.2, della Legge n° 394/1991 - Legge quadro sulle aree protette -" come segue:

- al punto 1 Lett. b) "Aree ad elevata naturalità" modificando come segue l'ultimo capoverso: *Sono altresì ammessi gli interventi autorizzati ai sensi delle lettere a), b) e c) del primo comma dell'art. 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457, salvo l'osservanza delle norme di Piano sulle destinazioni d'uso.*
- al punto 2 Lett. c) "Aree a vocazione prevalentemente rurale" modificando come segue l'ultimo capoverso: *Sono altresì ammessi gli interventi autorizzati ai sensi delle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'art. 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457, salvo l'osservanza delle norme di Piano sulle destinazioni d'uso.*

Siracusa 4 SETTEMBRE 2017

Il coord prov. Ragusa
(f.to. Salvo Mandarà)

Il coord prov. Siracusa
(f.to. Gaetano Trapani)

Il coord. prov. Catania
(f.to. Paola Nicolosi)

D'ordine del Coord. Regionale on. Nicolò Nicolosi
(Cons.Reg. Ferdinando Messina)

Si allegano copie dell'art.31 della Legge 457/1978 più volte citato e del prospetto "classificazione ex art.12, c.2, della Legge n° 394/1991 - Legge quadro sulle aree protette -" al fine di una più facile lettura.

Libero Consorzio
Comunale di Siracusa

Prot. N. 0001035

del 07-09-2017

LEGGE 5 agosto 1978, n. 457.
Norme per l'edilizia residenziale
TITOLO IV
NORME GENERALI PER IL RECUPERO
DEL PATRIMONIO EDILIZIO ED URBANISTICO ESISTENTE

Art. 31. (Definizione degli interventi).

Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente sono così definiti:

- a) interventi di manutenzione ordinaria, quelli che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;
- b) interventi di manutenzione straordinaria, le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico - sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;
- c) interventi di restauro e di risanamento conservativo, quelli rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;
- d) interventi di ristrutturazione edilizia, quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, la eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti;
- e) interventi di ristrutturazione urbanistica, quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico - edilizio con altro diverso mediante un insieme sistematico di interventi edilizi anche con la modificazione del disegno dei lotti degli isolati e della rete stradale.

Le definizioni del presente articolo prevalgono sulle disposizioni degli strumenti urbanistici generali e dei regolamenti edilizi. Restano ferme le disposizioni e le competenze previste dalle leggi 1° giugno 1939, n. 1089, e 29 giugno 1939, n. 1497, e successive modificazioni ed integrazioni.

Tipologia	Classificazione ex. Art. 12, comma 2, della Legge 06.12.1991, n.394 Legge quadro sulle aree protette		Classificazione del tavolo tecnico	
- Zone SIC - ZPS - Rete Natura 2000 - Altre aree di elevato interesse naturalistico-ambientale	Lett. a)	Riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità		
- Aree ricadenti nel Demanio Aziende Forstali - Altre zone interessate da boschi e foreste - Fasce di rispetto delle Aree di cui alla Lett. a)	Lett. b)	Riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'art. 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457.	1	Aree ad elevata naturalità
- Fascia di protezione delle aree di cui alla lettera b) - Aree a prevalente caratteri rurali tradizionali se in presenza di apprezzabili elementi paesaggistico-naturalistici	Lett. c)	Aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità. Sono ammessi gli interventi autorizzati ai sensi delle lettere a), b) e c) del primo comma dell'art. 31 della citata legge n. 457 del 1978, salvo l'osservanza delle norme di piano sulle destinazioni d'uso.	2	Aree a vocazione prevalentemente rurale
Rimane porzioni del territorio del parco	Lett. d)	Aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con la finalità istitutiva del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.	3	Aree a vocazione rurale interessate dalla presenza di elementi antropici insediativi. Centri urbani

Da "Per conto di: betontest@micert.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
 "protocollo@pec.cittametropolitana.ct.it" <protocollo@pec.cittametropolitana.ct.it>,
 "commissario@provincia.ragusa.it" <commissario@provincia.ragusa.it>,
 "commissario@provincia.siracusa.it" <commissario@provincia.siracusa.it>,
 "sindaco@comune.ispica.rg.it" <sindaco@comune.ispica.rg.it>, "sindaco@comune-pozzallo.rg.it"
 A <sindaco@comune-pozzallo.rg.it>, "sindaco@comune.siracusa.sr"
 <sindaco@comune.siracusa.sr>, "sindaco@comune.floridia.sr" <sindaco@comune.floridia.sr>,
 "sindaco@comune.lentini.sr.it" <sindaco@comune.lentini.sr.it>, "sindaco@comune.mineo.ct.it"
 <sindaco@comune.mineo.ct.it>, "sindaco@comune.militello.ct.it" <sindaco@comune.militello.ct.it>,
 "sindaco@comune.scordia.ct.it" <sindaco@comune.scordia.ct.it>

Data giovedì 7 settembre 2017 - 10:58

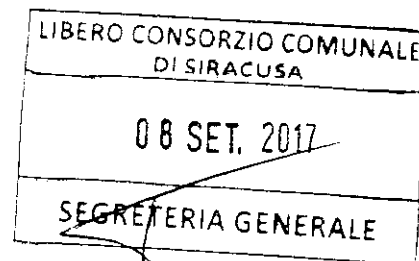
POSTA CERTIFICATA: Parco degli Iblei - Ambientalisti de Si - Precisazioni

Messaggio di posta certificata

Il giorno 07/09/2017 alle ore 10:58:28 (+0200) il messaggio
 "Parco degli Iblei - Ambientalisti de Si - Precisazioni" è stato inviato da "betontest@micert.it"
 indirizzato a:
 sindaco@comune-pozzallo.rg.it sindaco@comune.floridia.sr sindaco@comune.ispica.rg.it
 sindaco@comune.lentini.sr.it sindaco@comune.militello.ct.it sindaco@comune.mineo.ct.it
 sindaco@comune.scordia.ct.it sindaco@comune.siracusa.sr protocollo@pec.cittametropolitana.ct.it
 commissario@provincia.ragusa.it commissario@provincia.siracusa.it
 Il messaggio originale è incluso in allegato.
 Identificativo messaggio: opec285.20170907105828.05910.07.1.68@pec.aruba.it

Allegato(i)

dati-cert.xml (2 Kb)
 postacert.eml (34 Kb)
 smime.p7s (4 Kb)



Libero Consorzio
 Comunale di Siracusa

Protocollo Generale

N. 0031418
 del 11-09-2017

Handwritten notes:
 a. allegato
 IV
 7/9/17
 Anticipato
 Valcone
 7-9-2017
 Con Snd.

Handwritten notes:
 IN ENTRATA
 IV - C.S.
 7/9/17

"AMBIENTALISMO DEI SI"

Centro Studi Ambientali Sud/Est Sicilia
presso *Laboratori Tecnologici e di Ricerca Betontest*

Al Commissario straordinario del Libero Consorzio di Ragusa
commissario@provincia.ragusa.it

Al Commissario straordinario del Libero Consorzio di Siracusa
commissario@provincia.siracusa.it

Al Sig. Sindaco della Città Metropolitana di Catania
protocollo@pec.cittametropolitana.ct.it

Al Sig.Sindaco del Comune di Ispica
sindaco@comune.ispica.rg.it

Al Sig.Sindaco del Comune di Pozzallo
sindaco@comune-pozzallo.rg.it

Al Sig.Sindaco del Comune di Siracusa
sindaco@comune.siracusa.sr.it

Al Sig.Sindaco del Comune d Floridia
sindaco@comune.floridia.sr.it

Al Sig.Sindaco del Comune di Lentini
sindaco@comune.lentini.sr.it

Al Sig.Sindaco del Comune di Mineo
sindaco@comune.mineo.ct.it

Al Sig.Sindaco del Comune d Militello
sindaco@comune.militello.ct.it

Al Sig.Sindaco del Comune di Scordia
sindaco@comune.scordia.ct.it

Oggetto: Integrazione stakeholder territoriali per ipotesi di perimetrazione del
Parco degli Iblei. Precisazioni.

Illustrissimi Signori,

si fa seguito alla nota pec dell'11 agosto 2017 con la quale è stata trasmessa alle
SS.LL. proposta integrativa con i corridoi ambientali - ipotesi di perimetrazione del

Parco degli Iblei, approvata dall'assemblea dei partecipanti alla riunione del 10/8/2017, per precisare che contrariamente a quanto affermato dal Sig. Nello Russo, nella dichiarata qualità di coordinatore regionale del Movimento Azzurro, all'Assemblea predetta hanno partecipato alcune associazioni ambientaliste già aderenti al M.A. nonché Associazioni animaliste oltre a società che nell'ambito dell'attività svolta promuovano l'AMBIENTALISMO DEI SI oltre ad essere considerati, a pieno titolo, stakeholder del territorio ove operano da diversi anni.

E' di tutta evidenza che la proposta inviata alla SS.LL. non proviene dal Movimento Azzurro bensì da una assemblea dei soggetti partecipanti ad essa (come indicati nella medesima) e che il Movimento Azzurro non gode più del riconoscimento a livello nazionale da parte del Ministero dell'Ambiente.

Nel sito: <http://www.minambiente.it/pagina/elenco-delle-associazioni-di-protezione-ambientale-riconosciute>, ai sensi dell'art.13 legge n. 349/86 e successive modificazioni, sono riportate le Associazioni Ambientali riconosciute dal Ministero dell'Ambiente ed il Movimento Azzurro non risulta annoverato tra questi come in passato, proprio perché ha perso i requisiti minimi prescritti dalle norme vigenti.

Poiché nessuna disposizione statutaria del M.A. vieta alle associazioni aderenti al M.A. di svolgere attività e di partecipare a riunioni, eventi e convegni in quanto dotati di piena autonomia, la proposta sottoposta alla Vostra attenzione è pienamente valida ed efficace e come tale va tenuta nella giusta considerazione, tanto da essere condivisa pure del Sig. Nello Russo.

Si ribadisce pertanto che detta proposta non è frutto dello scrivente, come intenderebbe invece far intuire il predetto Sig. Russo, costituendo invece la sintesi di un accurato e approfondito lavoro anche a carattere tecnico/scientifico svolto dai vari soggetti, Enti e strutture organizzate presenti nel territorio interessato.

Oggi, nel nuovo scenario che viviamo, assistiamo alla richiesta avanzata da diversi Comuni che intendono aderire al Parco degli Iblei ipotizzando un allargamento con i propri territori comunali.

Bisogna subito precisare che tale allargamento contiene due elementi contrastanti, il primo negativo – consiste nella sommatoria dei singoli territori che snatura e stravolge drasticamente il Parco degli Iblei; il secondo positivo – consiste nell'apporto integrativo di beni materiali ed immateriali che implementano ed arricchiscono l'identità del costituendo Parco.

Gli "Ambientalisti dei SI" essendo impegnati a proporre una soluzione di fattibilità pongono come pregiudiziale la preclusione a tutti i fattori che sicuramente porteranno ad una conflittualità nociva con ulteriori ritardi, lunghi contenziosi e col rischio serio di vanificare gli esiti ottenuti.

La soluzione di integrazione non può essere scambiata con un allargamento territoriale incondizionato. Su tale convinzione, nasce la proposta dei *"corridoi ambientali"* degli *"Ambientalisti dei Si"* presentata al Commissario del Libero Consorzio del Comune di Ragusa dott. Dario Caltabellotta e al Commissario del Libero Consorzio del Comune di Siracusa dott. Giovanni Arnone e al Sindaco dell'Area Metropolitana di Catania dott. Enzo Bianco, perché strategicamente consente specificatamente di assecondare le richieste territoriali dei comuni interessati e che hanno fatto richiesta di adesione senza alcun ampliamento di superficie del parco.

La strategia proposta non prevede la necessità di inserire un'aggregazione di tutti i singoli territori comunali "a macchia", ma limitarsi ad un arricchimento dell'identità degli iblei con aree di pregio storiche, archeologiche, culturali, paesaggistiche e naturali in continuità col nucleo centrale del Parco Ibleo.

Una pianificazione che include porzioni di territori per aree o zone "presunte omogenee" appartiene ad un modello di pianificazione obsoleto, tipico dei Piani Regolatori Generali che non hanno raggiunto in Italia i risultati prefissati per la collettività e il relativo sviluppo territoriale ma solo sperpero di ingenti risorse pubbliche.

Tale "modus operandi" non è più accettabile, bisogna applicare una **"pianificazione strategica"** dove il patrimonio esistente storico, archeologico, culturale, paesaggistico e naturale possa interagire in modo *"trasparente e misurabile"* con gli stakeholder che vivono concretamente il territorio con le proprie istituzioni alla pari di quanto avviene nel nord Europa e nelle Americhe, dove il parco genera sviluppo ed occupazione proprio perché la natura dei cosiddetti "vincoli" mantiene **come indicatore principe la crescita** delle popolazioni coinvolte e non al contrario che blocchi e comprime le attività economiche esistenti impegnate nello "sviluppo sostenibile".

Lo "Sviluppo sostenibile" nella sua corretta definizione sancita dal rapporto della Commissione Brundtland a Rio del Janero nel 1992 è quello sviluppo che consente di far sì che soddisfi i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità di quelle future.

Quindi da una parte i bisogni delle generazioni presenti e dall'altra le opportunità di quelle future da non compromettere.

Nessuna negazione contiene lo sviluppo sostenibile bensì un richiamo alla "responsabilità" delle scelte. *

La responsabilità nella scelta dei cosiddetti "vincoli" porta a quest'ultimi di assumere il ruolo di un valore aggiunto da sviluppare ed implementare l'ecologia, l'economia e l'etica del parco e dei suoi diretti fruitori; in tal modo dall'estremo sud d'Europa l'area iblea potrà far vivere un esempio di eccellenza come eccezione

allaregola del sistema Italia, come richiesto dall'Unione Europea all'Amministrazione provinciale di Ragusa, col Report sul "Marketing Territoriale Ibleo" – Progetto VS/2003/0406 che dal monitoraggio in itinere e finale attuato direttamente della Commissione Europea si è classificato ai primi posti, sui 91 progetti comunitari, superando per la prima volta i tradizionali paesi del nord Europa.

I corridoi ambientali proposti, partono dal nucleo centrale "ridimensionato" alla luce della strategia proposta che costituisce l'area della nuova perimetrazione ed include verso la costa iblea porzioni di territori comunali nuovi seguendo le direttrici di interazione dell'identità degli iblei che resta l'obiettivo primario da sviluppare con la realizzazione del suo Parco Nazionale.

Tale ridimensionamento è possibile con l'esclusione dalla perimetrazione istituzionale ipotizzata delle porzioni di territorio insignificanti (non omogenee) già contenute per una superficie totale pari alla superficie delle aree necessarie ai corridoi ambientali intercettati quindi senza alcun ampliamento di superficie originaria del Parco e nessun stravolgimento.

Auspichiamo pertanto che gli Enti in indirizzo si facciano promotori presso altri attori del territorio al fine di consentire il loro coinvolgimento in una iniziativa di sviluppo sostenibile fermo restando che il Centro Studi Ambientali Sud/Est Sicilia degli *"Ambientalisti dei Si"* resta impegnato ad una mobilitazione sul territorio nazionale ed europeo per trovare adesioni, condivisione e sostegno sulla proposta avanzata per il Parco degli iblei affinché L'AMBIENTALISMO DEI SI possa diffondersi sempre più per sostenere la crescita dei territori specie nelle regioni a ritardo sviluppo e periferiche dell'U.E.

Il Presidente del comitato scientifico
Centro Studi Ambientali Sud/Est Sicilia
prof. Corrado Monaca

***Giorgio La Pira ambientalista dei si**
di Grazia Dormiente edito da Libreria Editrice Vaticana, 2011



for a living planet®

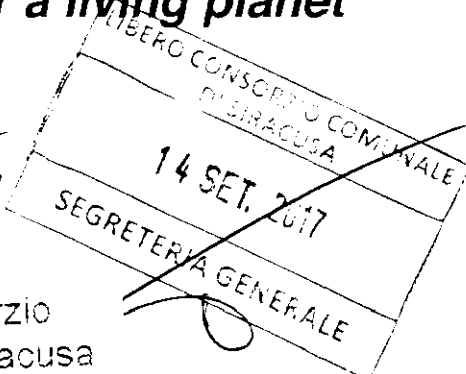
Ass. di volontariato
WWF OA VAL DI NOTO
Via Giosuè Borsi, 3 int.2
96017 **Noto** (SR)
Accordo di Programma
Con WWF Italia ONLUS
Prot. D.G. n. 273/2011

Presidente:
Arch. Giovanni Fugà
Cell. 347.8420146
e-mail: valdinoto@wwf.it
Cod.Fisc.: 92019780896

Prot. n. 03/2012
Noto, li 30/08/2017

Libero Consorzio
Comunale di Siracusa

Protocollo Generale
N. 0032185
del 14-09-2017



**Al Commissario Straordinario del
Libero Consorzio Comunale di Siracusa
Dott. Giovanni Arnone
Via Roma n. 31 - 96100 Siracusa**
Email: commissario@provincia.siracusa.it
Alla C.A. dott. G. Vallone
Resp. Settore IV "Politiche Strategiche"
~~PEC: settore4@pec.provincia.siracusa.it~~

Oggetto: Osservazione alla perimetrazione del Parco nazionale degli Iblei.

In riferimento alla Istituzione del parco Nazionale degli Iblei e alla perimetrazione delineata oggetto di valutazione negli incontri con le rappresentanze istituzionali, politiche, sociali, economiche e le associazioni varie, dopo aver consultato i documenti pubblicati sul sito web del Libero Consorzio Comunale di Siracusa composti da:

- a) misure di salvaguardia;
- b) perimetrazione generale (luglio 2017);
- c) perimetrazione provincia di Siracusa;
- d) vincoli natura Siracusa.

l'associazione di volontariato denominata "Wwf OA Val di Noto" con sede in Noto via Giosuè Borsi n. 3, int. 2. (e.mail: valdinoto@wwf.it recapito cell. 347.8420146) rappresentata dal suo legale rappresentante dott. arch. Giovanni Fugà, espone le seguenti osservazioni:

1. - L'art. 26, comma 4-septies della legge n. 222/07 di conversione del DL n. 159/07 che ha istituito i parchi nazionali: Parco delle Egadi e del litorale trapanese, Parco dell'Isola di Pantelleria e Parco degli Iblei. In particolare, per il Parco degli Iblei, successivamente, si avviò l'iter per la definizione dell'area territoriale interessata e il coinvolgimento delle istituzioni e associazioni per la condivisione delle norme di salvaguardia e del perimetro di riferimento. Dopo un primo processo articolato negli anni 2010-11 che ha visto contrapposti vari modelli e orientamenti per definire un'area idonea a rappresentare i valori naturalistici nel Parco degli Iblei, nel luglio 2017 si riprende a discutere la proposta di perimetrazione prendendo atto che essa non soddisfa compiutamente le caratteristiche di tutela e salvaguardia dei valori naturali e dei profili di vulnerabilità territoriali come scaturenti dalla legge quadro di riferimento n. 394/1991. Il Dlgs. n. 112/98 stabilisce che l'individuazione, l'istituzione e la disciplina generale dei parchi e riserve nazionali e l'adozione delle relative misure di salvaguardia scaturiscono da una attenta e puntuale indagine conoscitiva del territorio interessato e circostante sulla base delle linee fondamentali della Carta della Natura. Essa, infatti, nasce come strumento di conoscenza necessario per definire le linee fondamentali dell'assetto

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura

Registrato come:
**Associazione di
volontariato**
Registrato Off. Entrate
n. 273/2011
C.F. 92019780896



100% recycled paper



for a living planet®

del territorio con riferimento ai valori naturali ed ambientali. Fanno parte della Carta: a) la cartografia; b) la banca dati georeferenziata; c) le tabelle di riferimento; d) le analisi sugli habitat cartografati. L'obiettivo è quello di mettere a punto uno strumento di conoscenza a supporto delle decisioni delle amministrazioni preposte con il fine principale di individuare lo stato dell'ambiente (Dlg. n. 152/06) ed evidenziando i valori naturali ed i profili di vulnerabilità territoriale.

Su tale aspetto **la documentazione in consultazione è carente** e non rispetta le norme alla base della normativa di riferimento succitata, non ponendo alla base delle valutazioni gli strumenti conoscitivi tecnici e scientifici sugli elementi che formano le componenti ambientali.

2. La perimetrazione proposta e aggiornata al luglio 2017 del Parco in oggetto non è adeguata alle prerogative di tutela e salvaguardia previste dalla normativa di riferimento e non comprende tutte le aree naturalistiche e di interesse ambientali che sono riconducibili alla Rete natura 2000 e ai corridoi ecologici fondamentali per accrescere e migliorare la biodiversità molto compromessa in special modo verso i territori costieri dove sono presenti riserve (Pantani di Vendicari e Pantani Sicilia Sud Orientale) e siti SIC e ZPS oltre alla istituenda Riserva Marina Protetta di Vendicari.

La proposta è quella di comprendere all'interno della perimetrazione del Parco degli Iblei tutti i territori a sud dell'altopiano fino alla linea costiera comprendendo le aree marine protette.

Riepilogando, l'associazione Wwf OA Val di Noto, propone le seguenti osservazioni:

1. - La documentazione sottoposta alla consultazione è carente e deve essere integrata con uno studio conoscitivo tecnico e scientifico di tutta l'area della Sicilia Sud Orientale fino alla linea costiera e le aree marine di protezione al fine di poter acquisire le informazioni necessarie sugli habitat e sulle criticità ambientali.

2. Costituire la cartografia e la documentazione prevista per la Carta della Natura riferita ai territori interessati e limitrofi se caratterizzanti ambiti ambientali naturalistici.

3. Ampliare in territori interessati al parco degli Iblei comprendendo le aree fino alla linea costiera e le aree marine di protezione.

Il Presidente

Arch. Giovanni Fugà

Il presente documento e le osservazioni sottoposte sono condivise dalle seguenti associazioni:

Wwf Sicilia rappresentata dal Delegato regionale Franco Andaloro

Wwf Sicilia Area mediterranea rappresentata dal Presidente Giuseppe Mazzotta

Wwf Sicilia Orientale rappresentata dal Presidente Lea Scuderi

Italia Nostra Sicilia rappresentata dal Presidente del Consiglio Direttivo regionale Leandro Janni

Italia Nostra Sezione di Siracusa rappresentato dal Presidente Lucia Acerra

Italia Nostra Presidio di Noto rappresentato dalla responsabile locale Jessica Celeste



for a living planet®

WWF Italia
Sicilia

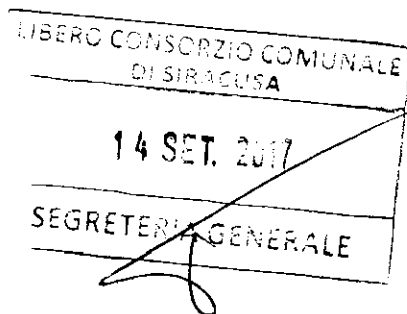
Via Malaspina 27
90145 PALERMO
Tel. / Fax: 091 583040
Cell. 3409997062
sicilia@wwf.it
www.wwf.it/sicilia

WWF
C.S.
Andaloro

Libero Consorzio
Comunale di Siracusa

Protocollo Generale

N. 0032191
del 14-09-2017



Al Commissario Straordinario del
Libero Consorzio Comunale di Siracusa
Dott. Giovanni Arnone
PEC: ~~presidente@pec.provincia.siracusa.it~~

Oggetto: Osservazione alla perimetrazione del Parco nazionale degli Iblei.

In riferimento alla Istituzione del parco Nazionale degli Iblei e alla perimetrazione delineata oggetto di valutazione negli incontri con le rappresentanze istituzionali, politiche, sociali, economiche e le associazioni varie, dopo aver consultato i documenti pubblicati sul sito web del Libero Consorzio Comunale di Siracusa composti da: a) misure di salvaguardia; b) perimetrazione generale (luglio 2017); c) perimetrazione provincia di Siracusa; d) vincoli natura Siracusa, l'associazione di volontariato denominata WWF Italia con sede in Palermo via Malaspina n. 27, (e.mail: sicilia@wwf.it, recapito cell. 3409997062) rappresentata dal suo legale rappresentante Franco Andaloro,

- Premesso che l'art. 26, comma 4-septies della legge n. 222/07 di conversione del DL n. 159/07 ha istituito i parchi nazionali: Parco delle Egadi e del litorale trapanese, Parco dell'Isola di Pantelleria e Parco degli Iblei;

- Preso atto:

- che per il Parco nazionale degli Iblei sin dagli anni 2010-11 furono discussi e dibattuti tra le istituzioni e associazioni le norme di salvaguardia e il perimetro articolato secondo due diversi modelli (Parco a forma reticolare o stellare) per definire un'area idonea a rappresentare i valori naturalistici nel Parco degli Iblei,

- che nel luglio 2017 si è riavviato un confronto per decidere sulla perimetrazione più rispondente alle esigenze e condivisa dai territori presso i Liberi Consorzi dei Comuni delle province interessate (Ragusa, Siracusa e Catania),

- che la documentazione pubblicata sul sito istituzionale del Libero Consorzio Comunale di Siracusa è costituita da: a) misure di salvaguardia; b) cartografie riportanti i vincoli natura, la proposta di perimetrazione generale (luglio 2017), perimetrazione provincia di Siracusa;

Ciò premesso, con la presente osservazione l'Associazione WWF Italia evidenzia che l'area perimetrata (proposta luglio 2017) non contempla le caratteristiche di tutela e salvaguardia dei valori naturali e dei profili di vulnerabilità territoriali come scaturenti dalla legge quadro di riferimento n. 394/1991. E' da evidenziare quanto contenuto al comma 2 dell'art. 77 del Dlgs. n. 112/98 che cita "l'individuazione, l'istituzione e la disciplina generale dei parchi e riserve nazionali, comprese quelle marine e l'adozione delle relative misure di salvaguardia sulla base delle linee fondamentali della Carta della Natura, sono operati, sentita la Conferenza unificata"; ciò, pone alla base della istituzione del Parco una attenta e puntuale "indagine conoscitiva" del territorio interessato e delle immediate aree circostanti tenendo conto delle linee fondamentali della "Carta della Natura". Essa nasce come "strumento di conoscenza" necessario per definire le linee fondamentali dell'assetto del territorio con riferimento ai "valori naturali ed ambientali". Fanno parte della Carta della Natura: a) la cartografia; b) la banca dati georeferenziata; c) le tabelle di

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura

Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature
ONLUS

Ente morale riconosciuto con
Decreto Presidente della
Repubblica Italiana n. 493
del 4 aprile 1974.

C.F. 80078430586
P.I. 02121111005

Schedario Anagrafe Nazionale
Ricerca N. H 1890A02



referimento; d) le analisi sugli habitat cartografati. L'obiettivo della Carta è quello di mettere a punto uno "strumento di conoscenza a supporto delle decisioni delle amministrazioni" preposte con il fine principale di individuare lo "stato dell'ambiente" (richiamato dal Dlg. n. 152/06 quale strumento fondamentale per il processo partecipativo di Agenda 21 locale) ed evidenziando i "valori naturali ed i profili di vulnerabilità territoriale".

Tenendo conto di tali aspetti, quindi, **la documentazione in consultazione è carente** e non rispetta i contenuti della normativa di riferimento, non ponendo alla base delle valutazioni gli strumenti conoscitivi tecnici e scientifici sugli elementi che formano le componenti ambientali.

Inoltre, la perimetrazione proposta del Parco, aggiornata al luglio 2017, non è adeguata ai principi di tutela e salvaguardia previste dalla normativa di riferimento succitata e non comprende tutte le aree naturalistiche e di interesse ambientali che sono riconducibili alla Rete Siti Natura 2000 e alla Rete Ecologica con i corridoi ecologici che sono aree di connessione ambientale fondamentali per accrescere e migliorare la biodiversità molto compromessa in special modo verso i territori costieri dove sono presenti alcune Riserve (i Pantani di Vendicari e i Pantani della Sicilia Sud-Orientale) e i siti SIC e ZPS oltre alle aree marine protette (istituenda Riserva Marina Protetta di Vendicari) e l'area marina circostante l'Isola delle Correnti (Portopalo di Capo Passero).

La proposta è quella di comprendere all'interno della perimetrazione del Parco degli Iblei tutti i territori a sud dell'altopiano fino alla linea costiera comprendendo le aree marine protette.

Pertanto, l'associazione WWF Italia, propone le seguenti osservazioni:

1. - La documentazione del Piano nazionale degli Iblei sottoposta alla consultazione è carente perchè non è stata predisposta una indagine conoscitiva tecnico-scientifica delle aree interessate e senza rispettare le linee fondamentali della Carta della Natura come previsto dalla normativa vigente, estesa a tutta l'area della Sicilia Sud Orientale (attualmente non compresa) fino alla linea costiera e le aree marine di protezione al fine di poter acquisire le informazioni necessarie sugli habitat e sulle criticità ambientali. Pertanto, occorre una documentazione d'indagine conoscitiva.
2. - Costituire la cartografia e la documentazione prevista per la Carta della Natura riferita ai territori interessati e limitrofi.
3. Ampliare in territori interessati al parco degli Iblei comprendendo le aree fino alla linea costiera e le aree marine di protezione, nonché i siti Natura 2000 e la RES.

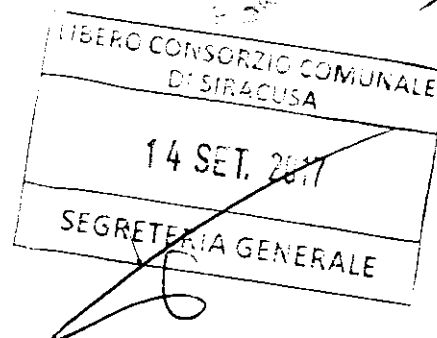
Distinti saluti.

Palermo, 4 settembre 2017

Franco Andaloro
Delegato Sicilia del WWF Italia

Italia Nostra

Italia Nostra - Onlus
CONSIGLIO REGIONALE SICILIANO
Presidente prof. Leandro Janni
Segreteria - via Leonida Bissolati, 29 / Caltanissetta
Uffici di rappresentanza - via Alagona, 66 - Ortigia / Siracusa
tel. 333 2822538 - tel. 0934 554907
leandrojanni@tiscali.it - www.italianostra.org



Libero Consorzio
Comunale di Siracusa

Protocollo Generale
N. 0032234

del 14-09-2017

Al Commissario Straordinario del
Libero Consorzio Comunale di Siracusa
Dott. G. Arnone
SEDE.
PEC: -----

Oggetto: Osservazione alla perimetrazione del Parco Nazionale degli Iblei.

In riferimento alla Istituzione del Parco Nazionale degli Iblei e alla perimetrazione delineata oggetto di valutazione negli incontri con le rappresentanze istituzionali, politiche, sociali, economiche e le associazioni varie, dopo aver consultato i documenti pubblicati sul sito web del Libero Consorzio Comunale di Siracusa composti da: a) misure di salvaguardia; b) perimetrazione generale (luglio 2017); c) perimetrazione Provincia di Siracusa; d) vincoli natura Siracusa, l'associazione nazionale denominata "ITALIA NOSTRA", nella sua emanazione regionale con sede in Via Alagona, 66 - SR; Segreteria via Leonida Bissolati, 29 - CL; e.mail: sicilia@italianostra.org, recapito cell. 333-2822538, rappresentata dal Presidente del Consiglio Regionale arch. Leandro Janni,

- Premesso che l'art. 26, comma 4-septies della legge n. 222/07 di conversione del DL n. 159/07 ha istituito i parchi nazionali: Parco delle Egadi e del litorale trapanese, Parco dell'Isola di Pantelleria e Parco degli Iblei;

- Preso atto:

- che per il Parco nazionale degli Iblei sin dagli anni 2010-2011 furono discussi e dibattuti tra le istituzioni e associazioni le norme di salvaguardia e il perimetro articolato secondo due diversi modelli (Parco a forma reticolare o stellare) per definire un'area idonea a rappresentare i valori naturalistici nel Parco degli Iblei,

- che nel luglio 2017 si è riavviato in confronto per decidere sulla perimetrazione più rispondente alle esigenze e condivisa dai territori presso i Liberi Consorzi dei Comuni delle provincie interessate (Ragusa, Siracusa e Catania),

- che la documentazione pubblicata sul sito istituzionale del Libero Consorzio dei Comuni di SR è costituita da: a) misure di salvaguardia; b) cartografie riportanti i vincoli natura, la proposta di perimetrazione generale (luglio 2017), perimetrazione provincia di Siracusa;

Ciò premesso, con la presente osservazione l'Associazione ITALIA NOSTRA evidenzia che l'area perimetrata (proposta luglio 2017) non contempla le caratteristiche di tutela e salvaguardia dei valori naturali e dei profili di vulnerabilità territoriali come scaturenti dalla legge quadro di

riferimento n. 394/1991. E' da evidenziare quanto contenuto al comma 2 dell'art. 77 del Dlgs. n. 112/98 che cita "l'individuazione, l'istituzione e la disciplina generale dei parchi e riserve nazionali, comprese quelle marine e l'adozione delle relative misure di salvaguardia sulla base delle linee fondamentali della Carta della Natura, sono operati, sentita la Conferenza unificata"; ciò, pone alla base della istituzione del Parco una attenta e puntuale "indagine conoscitiva" del territorio interessato e delle immediate aree circostanti tenendo conto delle linee fondamentali della "Carta della Natura". Essa nasce come "strumento di conoscenza" necessario per definire le linee fondamentali dell'assetto del territorio con riferimento ai "valori naturali ed ambientali". Fanno parte della Carta della Natura: a) la cartografia; b) la banca dati georeferenziata; c) le tabelle di riferimento; d) le analisi sugli habitat cartografati. L'obiettivo della Carta è quello di mettere a punto uno "strumento di conoscenza a supporto delle decisioni delle amministrazioni" preposte con il fine principale di individuare lo "stato dell'ambiente" (richiamato dal Dlg. n. 152/06 quale strumento fondamentale per il processo partecipativo di Agenda 21 locale) ed evidenziando i "valori naturali ed i profili di vulnerabilità territoriale".

Tenendo conto di tali aspetti, quindi, la documentazione in consultazione è carente e non rispetta i contenuti della normativa di riferimento, non ponendo alla base delle valutazioni gli strumenti conoscitivi tecnici e scientifici sugli elementi che formano le componenti ambientali.

Inoltre, la perimetrazione proposta del Parco, aggiornata al luglio 2017, non è adeguata ai principi di tutela e salvaguardia previste dalla normativa di riferimento succitata e non comprende tutte le aree naturalistiche e di interesse ambientali che sono riconducibili alla Rete Siti Natura 2000 e alla Rete Ecologica con i corridoi ecologici che sono aree di connessione ambientale fondamentali per accrescere e migliorare la biodiversità molto compromessa in special modo verso i territori costieri dove sono presenti alcune Riserve (i Pantani di Vendicari e i Pantani della Sicilia Sud-Orientale) e i siti SIC e ZPS oltre alle aree marine protette (istituenda Riserva Marina Protetta di Vendicari) e l'area marina circostante l'Isola delle Correnti (Portopalo di Capo Passero).

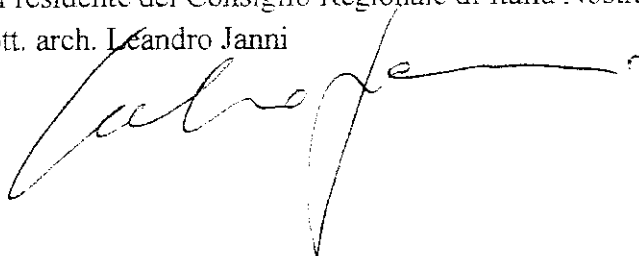
La proposta è quella di comprendere all'interno della perimetrazione del Parco degli Iblei tutti i territori a sud dell'altopiano fino alla linea costiera comprendendo le aree marine protette.

Pertanto, l'associazione sopradetta propone le seguenti osservazioni:

1. - La documentazione del Piano nazionale degli Iblei sottoposta alla consultazione è carente perché non è stata predisposta una indagine conoscitiva tecnico-scientifica delle aree interessate e senza rispettare le linee fondamentali della Carta della Natura come previsto dalla normativa vigente, estesa a tutta l'area della Sicilia Sud Orientale (attualmente non compresa) fino alla linea costiera e le aree marine di protezione al fine di poter acquisire le informazioni necessarie sugli habitat e sulle criticità ambientali. Pertanto, occorre una documentazione d'indagine conoscitiva.
2. - Costituire la cartografia e la documentazione prevista per la Carta della Natura riferita ai territori interessati e limitrofi.
3. Ampliare in territori interessati al parco degli Iblei comprendendo le aree fino alla linea costiera e le aree marine di protezione.

Caltanissetta li. 03/09/2017

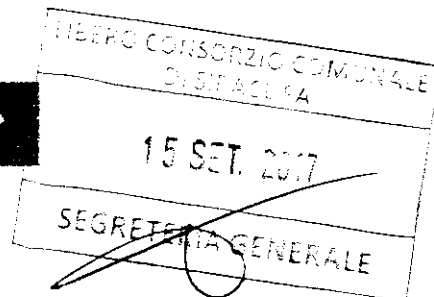
Il Presidente del Consiglio Regionale di Italia Nostra Sicilia
dott. arch. Leandro Janni



1/10/17
C.S.



Coordinamento Regione Sicilia



Il Coordinatore

Ai Sigg. Commissari Straordinari dei
Liberi Consorzi Comunali di
Siracusa, Ragusa e Catania
LORO SEDI

Oggetto: Istituzione Parco Nazionale degli Iblei.
OSSERVAZIONE/PROPOSTA di modifica/2.

Premesso che obbiettivo del nostro movimento ecologista è l'istituzione di un parco nel rispetto dell'ambiente e della antropizzazione agro-silvo-pastorale;

Ritenuto che nelle sedute di concertazione dell' istituendo parco degli Iblei del 4 agosto e del 4 settembre 2017 è emersa la volontà, in parte condivisa anche dal Commissario Straordinario del Libero Consorzio dei Comuni di Siracusa, di razionalizzare la zonizzazione del l'istituendo parco;

Considerato che dalla normativa e dalle tavole di piano contenute nella proposta, si evince lo sbilanciamento della suddivisione del territorio tra i diversi gradi di protezione stabiliti dall'art.12 della L.394/91 ed in particolare **"nelle aree antropizzate di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema"** indicate dalla Legge alla lettera "d" non risultano previste nel piano se non in modo irrazionale in una esigua porzione di territorio in adiacenza dei centri abitati;

Considerato altresì che tra le motivazioni, contenute nella relazione del comitato promotore del Parco ed assorbite dall'allora Assessore provinciale di Siracusa prof. Paolo Uccello, emergono il mantenimento e lo sviluppo dell'identità antropiche esistenti in termini di usi, costumi e tradizioni delle attività agricole e zootecniche.

Visto il Decreto del 19 Luglio 2017 n.3401 degli Assessori Regionali dei Beni Culturali e I.S. E del Territorio e dell'Ambiente nel quale si invitano gli uffici regionali a razionalizzare ed uniformare gli strumenti di pianificazione del territorio;

per quanto sopra rappresentato si propone di:

- ridurre le "aree di protezione nelle quali, in armonia..." indicate nella leggenda delle tavole del piano "livello di tutela 2" di colore giallo a oltre i 600 metri di altitudine seguendo le cartografie standard già esistenti in materia di orografia del territorio.
- mantenere "le riserve integrali ..." e "le riserve generali..." indicate nella leggenda delle tavole del piano "livello di tutela 1" di colore verde.
- mantenere "le aree sic ricadenti all'interno del parco" indicate con chiazze di colore rosso.
- mantenere le indicazioni dei centri abitati di colore grigio.
- ampliare le "Aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema..." indicate nella leggenda delle tavole del piano "livello di tutela 3" di colore arancione alle rimanenti porzioni di territorio all'interno del parco.

Lì 14 settembre 2017

Il coord prov. Ragusa
(f.to. Salvo Mandarà)

Il coord prov. Siracusa
(f.to. Gaetano Trapani)

Il coord. prov. Catania
(f.to. Paola Nicolosi)

Libero Consorzio
Comunale di Siracusa

D'ordine del Coord. Regionale on. Nicolò Nicolosi
(Cons.Reg. Ferdinando Messina)

Protocollo Generale
N. 0032308
del 15-09-2017



Cutgana

CENTRO UNIVERSITARIO PER LA TUTELA E LA GESTIONE
DEGLI AMBIENTI NATURALI E DEGLI AGRO-ECOSISTEMI

Prot. n. 400328

25/08/2017

Foto. 31/08/17

31/08/17

Commissario Straordinario
Libero Consorzio Comunale di Siracusa
dott. Giovanni Arnone
presidente@pec.provincia.siracusa.it

Al Capo Settore IV Politiche Strategiche
Dott. G. Vallone
settore4@pec.provincia.siracusa.it

Oggetto: Istituzione Parco Nazionale degli Iblei.

Questo Centro, ente gestore di sette riserve naturali regionali, di cui tre ricadenti nel territorio della provincia di Siracusa, accoglie con favore l'istituzione del Parco Nazionale degli Iblei a condizione però che la perimetrazione e la zonizzazione dell'area protetta rispondano a criteri scientifici basati sulla ricognizione puntuale delle emergenze biotiche (biodiversità) e abiotiche (in particolare, geodiversità) presenti, e a condizione che nella definitiva perimetrazione si tenga conto degli strumenti di protezione della natura già attuati a livello regionale ai sensi della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98: «Norme per l'istituzione nella Regione di parchi e riserve naturali» e con modifiche ed integrazioni della legge regionale 9 agosto 1988, n. 14.

Al momento, la documentazione disponibile non consente di esprimere un giudizio compiuto sulla proposta né di produrre osservazioni circostanziate e oggettive, anche se appare evidente che la maggior parte delle aree da sottoporre a tutela con livello I coincide con le riserve naturali e con i siti della Rete Natura 2000. A tal proposito si ribadisce la necessità di escludere dall'istituendo Parco le riserve naturali regionali il cui modello e sistema di gestione, messo in atto ai sensi delle leggi e regionali 98/1981 e 14/1988, assicura già un elevato grado di vigilanza e protezione del patrimonio naturale. Non si possono infatti accogliere ipotesi di perimetrazione che cancellano sistemi di protezione per sostituirli con forme di tutela, che alla fine resteranno con molta probabilità solo sulla carta.

Dalla documentazione disponibile non appare chiaro come sia stato stabilito il livello di tutela II. Inoltre, dalla cartografia si evince che alcune aree a livello di tutela I non siano protette da un'area cuscinetto (ad esempio livello di tutela II) soprattutto nella parte meridionale (comuni di Ispica e Ragusa). Non si comprende quali siano stati i criteri che abbiano portato a includere delle aree e a escluderne delle altre. Infine, la scala di restituzione della perimetrazione non permette di capire se il limite coincide con confini certi, atteso che questo aspetto facilita di molto i compiti di gestione.

Con l'auspicio che le superiori osservazioni e richieste siano prese in debita considerazione, si coglie l'occasione per rappresentare ulteriormente la piena disponibilità di questo Centro a collaborare per la determinazione della perimetrazione e della zonizzazione del Parco Nazionale degli Iblei che, alla luce della Strategia Nazionale per la Biodiversità e delle più recenti evoluzioni delle politiche europee in materia, dovranno necessariamente fondarsi su una mappatura e valutazione dei servizi ecosistemici.

Distinti saluti.

Il Direttore del Cutgana
Prof. Giovanni Stignorello



Federazione Speleologica Regionale Siciliana

Spett. Presidente Provincia Regionale di Siracusa

On. Nicola Bono

Comitato provinciale di Siracusa per il Parco Nazionale degli Iblei

Inserimento delle riserve speleologiche nel PARCO DEGLI IBLEI

La Federazione Speleologica Regionale Siciliana, attraverso i suoi gruppi associati, da anni impegnata nello studio, nella ricerca e nella conoscenza del patrimonio speleologico siciliano, non può fare a meno di ricordare a questo comitato istituito presso la Provincia Regionale di Siracusa, l'importanza rivestita dal patrimonio speleologico e dalle geomorfologie carsiche del più grande altipiano carsico della Sicilia, l'altipiano Ibleo, che si appresta a diventare parco nazionale.

La straordinaria omogeneità dal punto di vista geomorfologico, le specificità naturalistiche da esso derivanti e l'influenza sulla cultura delle popolazioni che su esso hanno sempre vissuto, sono permeate dall'essere l'altipiano Ibleo un grande tavolato carsico. La presenza dei canyon fluvio-carsici, delle cavità e sorgenti carsiche, delle morfologie fisiche lungo gli alvei, quali marmitte dei giganti, solchi, cascate e altro ancora, costituiscono l'originale contesto degli ecosistemi vegetazionali e faunistici, che nella loro reciproca interazione giustificano l'istituzione del parco.

Il Parco degli Iblei, quindi, con il suo caratteristico tratto carsico, come grande contenitore delle valenze naturali, endemiche e rare di questo brano della Sicilia già naturalmente "parco", ancor prima della sua formale istituzione.

La federazione ribadisce la disponibilità a collaborare con gli organi tecnici nella fase di delimitazione delle zone a maggior tutela disponendo del catasto regionale delle emergenze carsiche che raccoglie centinaia di cavità e morfologie, già censite, ricadenti in questo altipiano.

Ritiene inoltre irrinunciabile, l'inserimento nella perimetrazione proposta, delle tre più importanti cavità del siracusano oggi riserve naturali "la grotta Palombara", "la grotta Monello" e "il complesso speleologico Villasmundo Alfio" in quanto la loro esclusione è paradossalmente antitetica con le finalità su cui si fonda l'istituzione del parco, in quanto renderebbe i contenuti dello stesso spogliati di uno dei suoi valori più rappresentativi, vale a dire gli aspetti carsici, sia superficiali sia, soprattutto, ipogei.

Noto, 30 marzo 2010

Il presidente

Dott. Geol. Vincenzo Belfiore



. LEGAMBIENTE Noto

Spett. Commissario
Libero Consorzio Comunale di Siracusa

Oggetto: osservazioni e proposte Parco Nazionale Iblei

Le sottoscritte associazioni da anni impegnati nello studio, valorizzazione e fruizione viva, del patrimonio ibleo rappresentanti circa 500 soci, rilevano alcune perplessità relativamente all'istituzione del Parco nazionale degli Iblei.

Rileviamo positiva la soppressione delle riserve oggi maldestramente "gestite?" dall'ex azienda foreste (come la RNO Cava Grande del Cassibile chiusa da 3 anni) quindi la confluenza di questi patrimoni nella gestione del Parco Nazionale è un aspetto importantissimo e positivo.

Le perplessità riguardano l'estensione delle aree SIC che comprendono al loro interno grandi assi di viabilità, insediamenti industriali e produttivi. Ed anche l'esclusione dal perimetro del Parco delle ZPS desta dubbi, ma non è argomento delle nostre associazioni.

Quello che troviamo più rilevante è il mancato riferimento al patrimonio speleologico Ibleo, il più esteso altipiano carsico della Sicilia ove ricadono le cavità più estese dell'isola, ad esempio troviamo "strano" che alcune tra le più importanti grotte oggi Riserve Naturali Integrali come la "Grotta Monello" e la "Grotta Palombara" pur essendo poche centinaia di metri dal parco sono fuori dall'area protetta mentre la Grotta Villasmundo-Alfio che ricade all'interno di un SIC venga casualmente a far parte del Parco nazionale e non per una volontà di tutela del patrimonio speleologico, che a noi sembra essere uno degli aspetti più peculiari e tra i motivi fondanti l'istituzione del Parco nazionale degli Iblei ovvero gli aspetti geologici, geomorfologici, paesaggistici dati dalla presenza dei canyon, (un'unicità nello scenario italiano), di importanti geositi e delle grotte (ovviamente siamo disponibili per integrare i dati relativi a geositi e grotte). (Già nel 2010 ebbimo modo di segnalare questa anomalia vedi nota allegata).

Rilevano di trovare non congruo ai tempi (anno del signore 2017) il divieto generico relativo all'articolo 5 lettera e) che interdice le attività sportive con i veicoli a motore, senza specificare il tipo di propulsione dei motori da interdire, con l'attuale formulazione verrebbero esclusi anche i motori elettrici, in questo modo verrebbero escluse anche le mountain-bike a pedalata assistita dotate di motore elettrico, etc

Vorremmo inoltre che fosse più chiaro anche il concetto di "manifestazione sportiva" che secondo il codice della strada è da intendersi soltanto relativamente a "manifestazioni agonistiche"? ma così comprenderebbe anche quelle non competitive?

In questo secondo caso data l'estrema antropizzazione anche nelle zone di massima tutela e la presenza di un enorme reticolo stradale, comprese autostrade (A18), strade statali SS287 Noto Palazzolo, SS115 Siracusa Trapani etc, che ricadono in aree SIC, quindi massima tutela del Parco, sarebbero interdetti persino i raduni di auto o moto storiche etc.

proponiamo

di modificare la proposta di articolato relativamente all'articolo 5, spostando la lettera e) di suddetto articolo, all'articolo 6, ovvero sottoposto ad autorizzazione dell'Ente Parco.

Certi di un vostro riscontro cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

P.S.

Il fatto che il Ministero dell'Ambiente, organo dello Stato, continui a definire come suo interlocutore una fantomatica "Regione autonoma della Sicilia" utilizzando una definizione politica, equivalente a "Repubblica parlamentare Italiana", non depone molto bene relativamente alla conoscenza delle istituzioni della nostra isola, che com'è noto, è giuridicamente definita "Regione Siciliana", non sarebbe male che qualcuno lo spieghi al ministero.

Noto, 14, Settembre, 2017

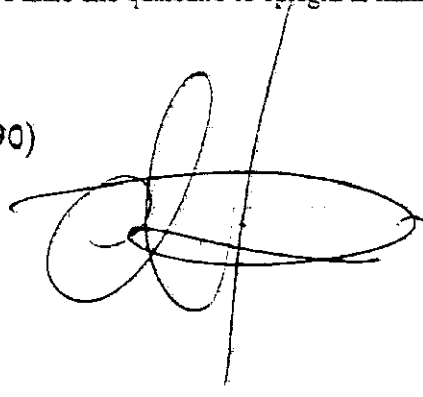
Val di Noto Avventura (1990)

Associazione sportiva, culturale
e di promozione sociale
affiliata

FIF - PRO CIV-ARCI - UISP

Il Presidente

Sig. Salvatore Cataneo



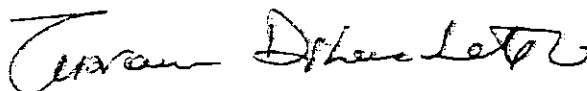
Gruppo Grotte Caciparys (1993)

affiliato

SSI (Società Speleologica Italiana) - FSRs (Federazione Speleologica Regionale Siciliana)

Il Presidente

Dott.ssa Tiziana Di Benedetto



Escursioni Iblee (2006)

Associazione sportiva, culturale
e di volontariato

Il Presidente

Sig. Sebastiano Aderno



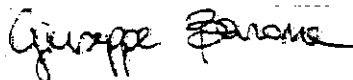
Legambiente Noto (2017)

affiliata

Legambiente Onlus

Il Presidente

Dott. Giuseppe Barone



INFO E COMUNICAZIONI:

Club Val di Noto Avventura
Via Verdi n° 8 - 96017 Noto (SR)
C.F. 92004490899

VINCENZO.BELFIORE@GMAIL.COM

Da "Corrado Bianca" <entefaunasicilianabianca@yahoo.it>
A "commissario@provincia.siracusa.it" <commissario@provincia.siracusa.it>,
"capogab@provincia.siracusa.it" <capogab@provincia.siracusa.it>
Data venerdì 15 settembre 2017 - 15:41

Osservazioni per il Parco Nazionale degli Iblei

Corrado Bianca
Segretario Regionale dell'Ente Fauna Siciliana
Direttore Responsabile di "Grifone"
Via A. Cavarra n. 184 - 96017 Noto (SR)

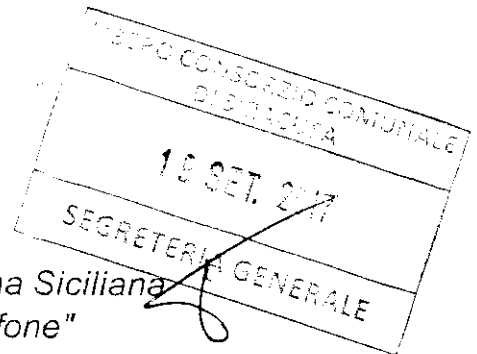
svl
C.S.

— Messaggio inoltrato —

Da: Corrado Bianca <entefaunasicilianabianca@yahoo.it>
A: Commissario Straordinario Provincia Siracusa <presidente@pec.provincia.siracusa.it>
Inviato: Venerdì 15 Settembre 2017 15:34
Oggetto: Osservazioni per il Parco Nazionale degli Iblei

Preg.mo Dott. Amone,
in allegato le proposte dell'Ente Fauna Siciliana.
Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Corrado Bianca
Segretario Regionale dell'Ente Fauna Siciliana
Direttore Responsabile di "Grifone"
Via A. Cavarra n. 184 - 96017 Noto (SR)



Allegato(i)

Osservazione Parco Iblei.pdf (1833 Kb)

Libero Consorzio
Comunale di Siracusa

Protocollo Generale
N. 0032766
del 20-09-2017

in risposta

svl
C.S.
18/9/17

Anticipo
VALIONE
18/9/17
Can. Sed.



ENTE FAUNA SICILIANA

Associazione naturalistica di ricerca e conservazione

Fondata il 31 gennaio 1973 - (ONLUS)

Presidente: **Prof. Pietro Alicata** (*Università di Catania*)

UFFICIO DI SEGRETERIA REGIONALE: *via S. Maria, 154 - 00187 Roma - Tel. 06/47811111 - Fax 06/47811112*
www.ente-fauna-siciliana.it

Noto, 15/09/2017. Prot. n. C.B. 198/17.

Al Commissario Straordinario
del Libero Consorzio Comunale di Siracusa
Via Malta, 106
SIRACUSA

Preso atto che con la nota Prot. n° 4066/GAB del 11/08/2017 il Libero Consorzio Comunale di Siracusa, nel dare seguito alla riunione svoltasi in data 4 Agosto 2017 alle ore 12:00 presso i locali del medesimo ente, ha stabilito il termine del 15 Settembre 2017, al fine di presentare osservazioni e/o proposte da parte di rappresentanze politiche, socio-economiche, di associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, operatori sul territorio e in generale dei soggetti portatori di interesse, al fine di riprendere l'iter istitutivo per la perimetrazione del Parco Nazionale degli Iblei;

L'Associazione Naturalistica di Ricerca e Conservazione Ente Fauna Siciliana, istituita in data 31 gennaio 1973 e regolarmente iscritta all'albo regionale delle Associazioni Ambientaliste con D.A. n° 530 del 31/03/1999;

preso atto degli elaborati e degli allegati inviati dal Libero Consorzio Comunale di Siracusa e disponibili sul sito internet dell'ente all'indirizzo www.provincia.siracusa.it riguardante la proposta di perimetrazione dell'istituendo parco Nazionale degli Iblei;

chiede

- 1) di integrare la proposta di perimetrazione inserendo l'area di pertinenza del sito di interesse comunitario SIC (Cod. ITA090011) Grotta Monello, comprendente anche il perimetro della Riserva Naturale Integrale "Grotta Monello".

Di seguito si riportano alcune motivazioni scientifiche riportate sulla scheda del SIC Grotta Monello ITA090011:

"All'interno del sito ricade una grotta carsica caratterizzata da una piccola apertura, localizzata in un'area coltivata. Geologicamente è interessata da calcari miocenici con superfici più o meno pianeggianti solcati valloni fluviali dette cave e da costoni rocciosi. L'area ricade all'interno della fascia bioclimatica termomediterranea subumida. Attualmente l'area è caratterizzata da estese superfici coltivate a cereali o a specie arboree come ulivi e mandorli. La vegetazione naturale è rappresentata da boschi sempreverdi, come leccete termofile localizzate sul fondo dei valloni, e da aspetti di macchia a mirto e lentisco nelle zone rocciose più pianeggianti, o da macchia ad *Euphorbia dendroides* sui costoni rocciosi. Frequenti sono pure le garighe a *Thymus capitatus* e *Sarcopoterium spinosum* e le praterie steppiche a *Hyparrhenia hirta*. Sulle pareti rocciose si insedia una vegetazione casmofila molto impoverita a *Dianthus rupicola*, mentre nei tratti più ombreggiati si localizza una vegetazione nemorale caratterizzata da specie endemiche o rare, come *Urtica rupestris* e *Aristolochia altissima*. Il sito include la grotta Monello, che rappresenta un ecosistema unico ospitando una ricca ed esclusiva fauna invertebrata, con presenza di endemiti puntiformi quali *Armadillidium lagrecai* Vandel, 1969 e *Chthonius* (*Chthonius*) *multidentatus* Beier, 1963 e numerosi endemiti noti soltanto per poche cavità della regione iblea. Anche l'epigeo

presenta ambienti di notevole interesse, in particolare il vallone Moscasanti, che, in relazione alla sua scarsa accessibilità, conserva una delle leccete più estese dell'intera area, con la ricca ed articolata fauna invertebrata che la caratterizza. Il vallone funge inoltre da sito di rifugio e talora nidificazione per specie di Vertebrati che altrimenti risulterebbero assenti da tutto il comprensorio, in relazione al suo elevato grado di antropizzazione legato essenzialmente alla pastorizia ed all'agricoltura".

Solo le superfici più rocciose e impervie non sfruttabili a scopi agricoli sono interessate da una vegetazione naturale nel complesso piuttosto degradata. Il resto dell'area è caratterizzata da colture o da incolti abbandonati. Sotto il profilo floristico si rileva comunque la presenza di alcune specie endemiche o rare di un certo interesse geobotanico.

- 2) di integrare la proposta di perimetrazione inserendo l'area di pertinenza del SIC (Cod. ITA090012), Grotta Palombara. Sito di Interesse Comunitario, comprendente anche il perimetro della Riserva Naturale Integrale "Grotta Palombara";

Di seguito si riportano alcune delle motivazioni scientifiche del sito riportate sulla scheda del SIC Grotta Palombara ITA090012:

"All'interno del sito ricade una grotta carsica caratterizzata da una piccola apertura, localizzata in un'area incolta. Geologicamente è interessata da calcari miocenici con superfici più o meno pianeggianti. L'area ricade all'interno della fascia bioclimatica termomediterranea subumida. La vegetazione naturale è rappresentata da frammenti di gariga nelle zone rocciose più pianeggianti, o da macchia ad *Euphorbia dendroides* sui costoni rocciosi. Abbastanza diffuse sono le praterie steppiche a *Hyparrhenia hirta*.

La grotta ha ridotte dimensioni, molto concrezionata e ricca di specie endemiche, molte delle quali esclusive di poche cavità della regione iblea. Essa ospita inoltre colonie di Chiroteri numericamente significative sia su scala locale che regionale. L'epigeo non presenta aspetti naturalisticamente rilevanti ed è caratterizzato da praterie e incolti. La vegetazione naturale nel complesso si presenta piuttosto degradata e non mostra particolari interesse naturalistico e paesaggistico. Sotto il profilo floristico si rileva comunque la presenza di alcune specie di un certo interesse geobotanico".

Conclusioni:

al fine di proporre uno strumento di programmazione e gestione del territorio che tenga fortemente in considerazione gli aspetti della tutela, conservazione e fruizione, con un tasso elevato di biodiversità del comprensorio ibleo, si propone l'inserimento delle due osservazioni precedentemente elencate, al fine di suggerire una proposta di perimetrazione dell'istituendo Parco Nazionale degli Iblei quanto più uniforme possibile sul territorio, includendo tutte le evidenze meritevoli di interesse ecologico e ambientale presenti, ricadenti nell'area di pertinenza geomorfologico del territorio ibleo.



Il Segretario Regionale
(Corrado Blumica)

STUDIO LEGALE FIORITO

Via Canfora, 16 - 95123- Catania- tel./fax 095430470

Avv. Fiorito Lino
Avv. Fiorito Andrea
Avv. Fiorito Danilo

1-agosto 2017

Prov. 32789
20/9/17

Spett. Libero Consorzio Comunale di Ragusa
Ufficio del Commissario Straordinario
(ufficio_protocollo@pec.provincia.ragusa.it)

Spett. Libero Consorzio Comunale di Siracusa
Ufficio del Commissario Straordinario
(ufficio_protocollo@pec.provincia.siracusa.it)

Spett. Città Metropolitana di Catania
In persona del Sindaco pro tempore
(sindaco@cittametropolitana.ct.it)

Spett. Ministero per l'Ambiente
Direzione protezione della Natura
(dgprotezione.natura@pec.minambiente.it)

Spett. Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
Dipartimento Ambientale
(dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it)

Oggetto: istituzione Nuovo Parco Nazionale degli Iblei.

In data 14-07-2017, in Catania, presso lo studio dell'Avv. Andrea Fiorito del Foro di Catania, si sono riunite in persona dei loro Presidenti e/o Commissari pro tempore le Associazioni Venatorie Italcaccia, sez. Prov. di Catania, rappresentata dal Presidente Cappadonna Vincenzo, la Federazione Italiana della Caccia sez. Prov. di Catania con il Presidente Di Bella Nello, la Federazione Siciliana della Caccia, sez. Prov. di Catania, con il Commissario Dott. Di Stefano Raffaele, L'ARCI Caccia, sez. Prov. di Catania, con il Suo Presidente Raciti Giovanni Carlo e l'ANIJU, sez. Prov. di Catania, con il Suo Presidente Dott. Camaggi Amleto. Era altresì presente all'incontro Pappalardo Domenico in rappresentanza della istituenda associazione Beccacciai di Sicilia.

L'incontro è conseguenza dell'accelerazione, probabilmente dettata dalla imminente consultazione regionale atta al rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana, della istituzione di altra ennesima area da precludere anche all'attività venatoria e precisamente il "Nuovo Parco Nazionale degli Iblei".

Con D.L. n. 159/2017 art. 26 comma 4-septies, convertito nella L. 222/2007 recante "Disposizioni in materia ambientale", circa dieci anni fa venne avviato il procedimento istitutivo del Nuovo Parco Nazionale degli Iblei ricadente nelle ex Province di Catania, Ragusa e Siracusa, di fatto rimasto inattuato.

L'istituzione di essa nuova area è infatti rimasta "lettera morta", seguito formalizzazione presso il Ministero dell'Ambiente della prima ipotesi di perimetrazione e zonizzazione dell'istituendo parco inoltrata nell'anno 2011.

Oggi, a distanza di oltre un lustro, è stata disposta la convocazione in data odierna dei soggetti interessati a partecipare all'istituzione del Parco dal Libero Consorzio Comunale Di Ragusa, giusta lettera prot. n. 0023173 del 10-07-2017.

Atteso che l'istituzione di esso Parco vedrebbe violato il limite imposto dall'art. 10 comma 3 della L.157/92 secondo cui la quota di territorio regionale soggetta a protezione della fauna selvatica non può essere superiore al 30% ed esso limite, per la Regione Sicilia, è già stato abbondantemente superato ed allo stato è stimato in difetto nella misura del 40%, le Associazioni Venatorie, per come sopra rappresentate, vengono con la presente ad esprimere formalmente il loro dissenso alla istituzione del Nuovo Parco Nazionale degli Iblei.

Si osserva altresì, ad abundantiam, che le realtà date dagli altri Parchi isolani nulla hanno apportato in termini di sviluppo socio-economico, ma sotto la "falsa" egida della tutela dell'ambiente, hanno di fatto generato immobilismo, incuria ed abbandono del territorio.

L.C.S.

Italcaccia sez. Prov. di Catania

Presidente Cappadonna Vincenzo

Federazione Italiana della Caccia sez. Prov. di Catania

Presidente Di Bella Nello

Federazione Siciliana della Caccia sez. Prov. di Catania

Commissario Dott. Di Stefano Raffaele

ARCI Caccia, sez. Prov. di Catania

Presidente Ratti Giovanni Carlo

A.N.U.U. sez. Prov. di Catania

Presidente Dott. Camaggi Amleto

Pappalardo Domenico

Avv. Andrea Fiorito

Prot. 302ho
30/8/2017

PROT. N. 22

Siracusa, lì 30/08/2017

OGGETTO: Parco Nazionale degli Iblei.

AL SIG. COMMISSARIO STRAORDINARIO
DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE
SIRACUSA

In riferimento all'ultima riunione tenutasi presso la sede di codesto Consorzio, si conferma quanto contenuto nella nota della Federazione Provinciale Coltivatori Aretusea n. 107 del 03/12/2010 di pari oggetto, oggi aderente a questa Confederazione, perché non sono stati riscontrati nuovi elementi a sostegno della proposta in esame.

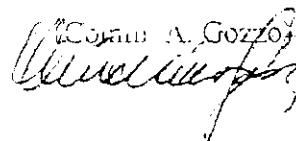
Anzi, si è notato che la cartografia è incompleta e non idonea a far individuare le aziende operanti nel territorio.

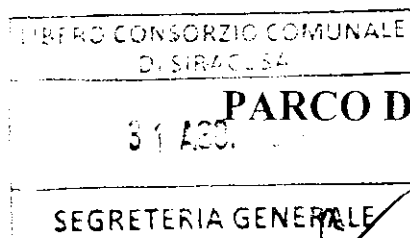
Inoltre, i Consigli Comunali interessati non hanno espresso alcun parere e quindi non è accettabile che, per agevolare qualche personaggio interessato direttamente, si possano violare le norme di legge in vigore in materia.

Per questi motivi, ci riserviamo di esaminare la proposta, appena formalizzati gli atti mancanti, e si dichiara la disponibilità di questa Organizzazione a partecipare ad un eventuale tavolo tecnico che possa individuare con precisione se è necessario per il territorio e per le attività produttive operanti, istituire il Parco o è sufficiente mantenere gli attuali vincoli, che peraltro il Piano Paesaggistico ha ampliato.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL PRESIDENTE

Comm. A. Gozzo




PARCO DEGLI IBLEI - COMMENTI

In merito alla istituzione del Parco degli Iblei le sottoscritte Organizzazioni Imprenditoriali sostengono quanto segue:

Il territorio della provincia di Siracusa è già interessato da una serie di vincoli quali: il Sito di Interesse Nazionale di Priolo (SIN), zone di protezione speciale (ZPS), riserve naturali, siti di interesse comunitario (SIC), oasi, aree marine protette zone di vincolo della forestale (Boschi Demanio e Boschi Gestiti), vincoli archeologici, paesaggistici, ambientali, etc..

Tali aree protette sono distribuite sul territorio a macchia di leopardo e questa frammentazione consente di comprendere ambienti eterogenei dove tutte le specie vegetali e animali sono presenti e custodite, pur garantendo contemporaneamente lo svolgimento delle attività economiche, in funzione di uno sviluppo sostenibile del territorio.

Ciò premesso, il Parco degli Iblei non nasce per una esigenza oggettiva di salvaguardia e protezione di specie animali e vegetali in pericolo di estinzione o di minacce ambientali, ma per precisa volontà politica.

Si stabilisce a Roma che deve nascere il Parco degli Iblei tra le province di Siracusa-Ragusa-Catania. Esso verrebbe ad interessare un comprensorio rappresentato da zone a bassa e medio-bassa vulnerabilità ambientale, fortemente antropizzato, che rispecchia la struttura produttiva del territorio, di enorme superficie circa il 53% dell'intera provincia di Siracusa.

Appare chiaro che l'idea di Parco che si sta portando avanti potrebbe cambiare l'identità economica produttiva e sociale del territorio senza una preventiva valutazione di quelli che saranno i futuri risvolti sociali, economici e di sviluppo del territorio stesso. A tal proposito manca uno studio preliminare di impatto economico sulla zona interessata, indispensabile per progetti di tali dimensioni.

Come rappresentanti delle categorie produttive dobbiamo manifestare il nostro dissenso sulla perimetrazione del Parco che è stata ipotizzata.

Tra i tanti aspetti negativi che si possono individuare, i principali si possono così sinteticamente riassumere:

1. Ingessamento del territorio che è già ampiamente tutelato da un esteso sistema di vincoli esistenti sulla base di specifiche normative.
2. Creazione di sovrastrutture burocratiche ("ente parco nazionale" e "comunità del parco") che a spese dei cittadini e delle imprese con i loro consigli di

amministrazione, schiere di burocrati preposti per rilascio di pareri, nulla osta. etc., potranno solo ulteriormente soffocare il già provato sistema produttivo;

3. Inserimento di ampie parti del Territorio provinciale tra le 4 Zone (A, B, C, D) soggette a gradi diversi di tutela. Se, per ipotesi, si inserissero nelle aree a maggiore tutela (A e B) anche solamente quelle che sono le aree oggi già vincolate in quanto zone di interesse della Forestale, boschi, aree SIC e ZPS, oasi naturali ed altre, automaticamente le aree circostanti andranno a classificarsi quali "aree di rispetto" con tutela di poco inferiore, ma nel cui ambito, comunque, le attività che non siano tra quelle compatibili con il Parco non potranno sussistere e svilupparsi.

Come già detto, gli aspetti positivi del parco non sono chiari e definiti ma soprattutto non sono riscontrabili e quantificabili né, tantomeno siamo in grado di ipotizzare, se e quando vi sarà uno sviluppo economico, legato alla fruizione del parco stesso, tale da poter sopperire ai danni economici che, viceversa, le attività produttive esistenti riceveranno da una regolamentazione del territorio orientata a soli fini di tutela delle biodiversità.

Cogliamo l'occasione per ribadire, ancora una volta, che la crescita economica della provincia di Siracusa deriva da un modello di coesistenza compatibile dei diversi comparti economici con un sistema articolato di piccole e medie imprese nei vari settori che si affiancano alle grandi industrie in una favorevole osmosi.

Con la delimitazione del parco, così come prospettata, sarà inevitabile l'abbandono delle attività imprenditoriali, in quanto non sarà permessa alcuna attività di miglioramento delle strutture esistenti (ampliamenti, ammodernamenti etc.) oltre alla nascita di nuove attività, alla base della ricchezza di ogni comunità.

Inoltre, si avrà:

- la chiusura delle attività estrattive di pregio, degli impianti di conglomerati molto diffusi nella zona, per cui sarà impossibile reperire i materiali per la riqualificazione degli edifici storici (es. pietra bianca di Noto, arenarie tenere).
- il blocco del progresso agricolo e di tutto ciò che ad esso è collegato, in quanto l'agricoltura sarà quella "tradizionale" dove saranno proibite anche le lavorazioni profonde perché intaccherebbero il suolo, oltre al divieto di impiantare coltivazioni diverse dalle esistenti (anche se fuori mercato).
- il divieto per la costruzione e l'adeguamento di infrastrutture (elettrodotti, acquedotti, strade di collegamento, stradelle poderali, etc.) indispensabili per lo sviluppo del territorio.

Ben conosciamo le innumerevoli vicissitudini che i proprietari di terreni in aree protette hanno vissuto e continuano a vivere, ad esempio possiamo annoverare il lunghissimo contenzioso giudiziario con la Forestale e gli imprenditori agricoli che svolgevano la loro normale attività e lunghissimi sono i tempi che i vari Enti di tutela fanno trascorrere per il ripristino di un fabbricato esistente, per non parlare del diniego a seppur minimi ampliamenti per gli AgriTurismi.

La conseguenza della creazione del parco sarà inesorabilmente l'abbandono del territorio, con conseguente degrado ambientale, con le sterpaglie che avranno il sopravvento, con inevitabili e catastrofici incendi, dissesto idrogeologico e aumento della disoccupazione. Giusto quanto è accaduto nel parco dei Nebrodi, dove gli allevatori non avendo potuto adattare le vecchie strutture alle norme Comunitarie sul benessere animale, né costruire silos o trincee per l'insilato, caseificare perché non gli si è consentito costruire moderne strutture tipo capannoni od altro, sempre secondo i dettami delle norme Comunitarie, hanno dovuto abbandonare le terre, dismettere le attività (vedi le migliaia di chiusure di partite IVA) con i conseguenti disastri idrogeologici che sono davanti agli occhi di tutti.

Altra favola metropolitana è la ricaduta positiva del parco sui prodotti agricoli della zona e sulla trasformazione degli stessi.

La norma Comunitaria che regola la etichettatura delle derrate alimentari impone l'obbligo di porre:

origine: paese di provenienza ITALIA

zona di produzione: regione SICILIA

nessuna altra indicazione sulla provenienza è ammessa, se non per le D.O.P., I.G.P., D.O.C. e D.O.C.G., per le quali si deve indicare la sottozona di produzione.

Questo significa che solo i riconoscimenti Comunitari conferiscono valore alle produzioni e trasformazioni agricole non certo quelle di un parco, che per legge non possono essere menzionati in etichetta.

Gli ambientalisti più radicali diranno che il parco normerà solamente le attività umane all'interno con la zonizzazione, e che in sede di redazione del regolamento sarà possibile mettere in essere tutte le deroghe atte a garantire tutte le attività economiche, ma la legge n. 394 del 6 Dicembre 1991, **legge quadro sulle aree protette** recita all'articolo 11 comma 2:

“Allo scopo di garantire il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 e il rispetto delle caratteristiche naturali, paesistiche, antropologiche, storiche e culturali locali proprie di ogni parco, il regolamento del parco disciplina in particolare:

a) la tipologia e le modalità di costruzione di opere e manufatti;

- b) lo svolgimento delle attività artigianali, commerciali, di servizio e agro-silvo-pastorali;
- c) il soggiorno e la circolazione del pubblico con qualsiasi mezzo di trasporto;
- d) lo svolgimento di attività sportive, ricreative ed educative;
- e) lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e biosanitaria;
- f) i limiti alle emissioni sonore, luminose o di altro genere, nell'ambito della legislazione in materia;”

E sempre al comma 3 dello steso articolo:

“Salvo quanto previsto dal comma 5, nei parchi sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna e ai rispettivi habitat. In particolare sono vietati:

- La cattura, l’uccisione, il danneggiamento, il disturbo delle specie animali; la raccolta ed il danneggiamento delle specie vegetali, non ch  l’introduzione di specie estranee, vegetali o animali, che possano alterare l’equilibrio naturale.
- L’apertura e l’esercizio di cave, di miniere, nonch  l’asportazione di minerali.
- La modificazione del regime delle acque.
- L’introduzione e l’impiego di qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici” ecc.

L’art. 15, inoltre, stabilisce che:

“L’Ente parco ha diritto di prelazione sul trasferimento a titolo oneroso della propriet  e di diritti reali sui terreni situati all’interno delle riserve e delle aree di cui all’articolo 12, comma 2, lettere a) e b)”.

Per cui l’Ente Parco dovr  adottare un regolamento secondo quanto recita la norma, se vuole pi  restrittivo, ma sicuramente non pi  permissivo.

Tutto questo porter  al divieto di edificabilit  pi  assoluto, all’impossibilit  di svolgimento di attivit  produttive non legate alla tradizione, alla preclusione di qualsiasi innovazione in agricoltura, al divieto di usare prodotti chimici, alla preclusione della caccia, al divieto di introdurre animali ecc.

Ossia tutto ci  che non   espressamente previsto   vietato!

Si vuole ingessare il nostro territorio? Precludere tutto a tutti?

Questo non   ambientalismo semmai, per usare un eufemismo,   “Autolesionismo ambientale.”

Concludendo, non ricorrono, a nostro avviso, le esigenze di salvaguardia della specie orchidea, in quanto è presente in aree tutelate. Non si comprende la necessità di creare ulteriori aree protette nel territorio della nostra provincia, anche perché oltre ai motivi sopra esposti l'antropizzazione preclusa in oltre il 50 % del territorio spingerà inesorabilmente a dirottare gli investimenti produttivi in altre aree con il conseguente sempre maggiore impoverimento della nostra provincia.

Confindustria Siracusa

API - SICILIA IMPRESA

Federici

Confcooperative

Confagricoltura

[Signature]

Federcoltivatori

COPAGRI. *[Signature]*

Confartigianato

[Signature]

Casartigiani

CNA

[Signature]

Allevatori Siciliani

[Signature]

A.N.CA. Associazione Nazionale Cacciatori

[Signature]



5/1

Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Siracusa

Prot. n. 284/17

Siracusa, 01/09/2017

Prov. 30561
n/9/2017

Al Libero Consorzio Comunale di Siracusa
Via Roma 31
96100 Siracusa (SR)

PEC: presidente@pec.provincia.siracusa.it
ufficio.protocollo@pec.provincia.siracusa.it
settore4@pec.provincia.siracusa.it

Oggetto: PROPOSTA PROVINCIALE RELATIVA AL PARCO NAZIONALE DEGLI IBLEI CONSIDERAZIONI

In riferimento all'oggetto, questo Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali con sede in Siracusa nel Viale Teocrito n. 113, rappresentato dal Presidente pro-tempore Dottore Agronomo Salvatore Di Lorenzo, ivi domiciliato per la carica, ritiene opportuno partecipare le considerazioni riportate nell'allegato facente parte integrante della presente.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Dott. Agr. Salvatore Di Lorenzo)

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del D.lgs n. 39 del 1993)



Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Siracusa

Prot. n. 284/All. 1

Siracusa, 01/09/2017

Oggetto: PROPOSTA PROVINCIALE RELATIVA AL PARCO NAZIONALE DEGLI IBLEI CONSIDERAZIONI

Premesso che:

- ✓ il punto di forza economico, sociale, ambientale del territorio Ibleo della Provincia di Siracusa è rappresentato dalla presenza di un consistente numero di aziende agricole che, oltre a caratterizzare il territorio, definiscono la stretta relazione tra ambiente e uomo che ad oggi costituisce il fattore trainante, storico ed attuale dello sviluppo economico e territoriale complessivo.
- ✓ la superficie agricola del territorio viene investita in parte a coltivazioni di frutta con colture frutticole a frutta secca, olivicole, agrumicole, cerealicole-foraggicole, orticole sia in pieno campo, mentre la rimanente superficie viene utilizzata da aziende zootecniche, per l'allevamento di vacche da latte, carne, ovi-caprine ed allevamento di avicoli. Le suddette aziende agricole producono sul territorio gran parte delle unità foraggere, necessarie a soddisfare il fabbisogno degli animali da reddito allevati.
- ✓ allo stato attuale, il territorio interessato dal costituendo Parco Nazionale degli Iblei viene tutelato da un Piano Paesaggistico, Ambiti 14 e 17 istituito con D. A. n. 98 del 1/02/2012 e successivi aggiornamenti, che prevede la distinzione del territorio in aree con diversi livelli di tutela (livello I, zona gialla con tutela minima – livello II, zona verde tutela media – livello III, zona rossa tutela massima) con i relativi vincoli per la realizzazione di opere, interventi e costruzioni.

Visto che:

- ✓ la Proposta di istituzione del Parco degli Iblei prevedrebbe un'ulteriore e diversa suddivisione del territorio della provincia di Siracusa in tre diverse aree e livelli di tutela:



Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Siracusa

tecnologie riducendo anche la possibilità da parte delle aziende agricole di poter usufruire delle opportunità offerte dalle nuove politiche di sviluppo previste dal legislatore.

- ✓ alcune aree limitrofe ai Comuni di Palazzolo Acreide, Buccheri, Buscemi, Ferla, Sortino, Canicattini Bagni, Noto a Nord-Ovest, ad alcune contrade altamente urbanizzate (es. Castelluccio, Testa dell'Acqua, Rigolizia,) sono individuate dal Piano Paesaggistico come aree bianche, esenti da vincoli di tutela, mentre nella proposta del Parco le suddette superfici sono individuate come aree con livello di tutela 2, sottoposte, dunque, a rilevanti vincoli.
- ✓ nell'ipotesi di Parco, manca l'elaborazione di modelli che definiscono le strategie di sviluppo e di organizzazione territoriale in grado di evidenziare le opportunità e le criticità che possono derivare dall'istituzione del Parco, primo fra tutti l'aumento della burocrazia autorizzativa che in taluni casi ha contribuito all'abbandono delle campagne per l'impossibilità di far fronte all'aggravio delle spese da esso derivanti e dall'evidente appesantimento procedurale ai quali sono soggetti tutti gli interventi che i soggetti sia privati (titolari di aziende agricole, semplici proprietari dei fondi), che pubblici (Amministrazioni Comunali ecc) intendono realizzare, seppure consentiti dal regolamento del Parco.
- ✓ non sono stati resi noti quanti e quali sono i fondi ai quali si potrà attingere per far fronte all'istituzione, delimitazione ed al mantenimento del suddetto Parco ed agli indennizzi o aiuto per le aziende agricole presenti nell'area alle quali verrebbero "tarpate le ali".
- ✓ molte delle aree che ricadrebbero nella zona Parco, attualmente caratterizzate da un importante tessuto produttivo, legato principalmente ad una agro-zootecnia d'avanguardia, che si estende in maniera uniforme su tutto l'altopiano, visti i vincoli imposti dalle zone di tutela 1 e 2 ne sarebbero marcatamente danneggiate in termini economici e produttivi poiché obbligate al ritorno a tecniche di coltivazione tradizionali che vanno a discapito della produttività e della competizione territoriale.
- ✓ i proprietari dei fondi agricoli interessati sarebbero sottoposti a ripercussioni in termini di valore economico delle superfici possedute. E' indiscutibile che possedere delle superfici agricole in area non soggetta a vincoli naturali comporta una maggiore possibilità di negoziazione del capitale fondiario poiché ordinariamente utilizzabile per fini agronomici e produttivi e consente la possibilità di applicazione di un valore di compravendita proporzionale al reddito agrario ottenibile dal fondo stesso. Una analoga superficie



Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Siracusa

- Aree verdi, soggette ad una massima conservazione dell'ambiente naturale;
- Aree gialle di minor tutela, ove sono consentite le attività agro-silvo-pastorali, di pesca, di raccolta di prodotti naturali secondo metodi tradizionali e di produzione biologica e anche produzione artigianale di qualità;
- Aree arancioni a vocazione rurale interessate dalla presenza di elementi antropici insediativi - centri urbani.

Considerato che:

- ✓ l'area dell'istituendo Parco ricadendo in una zona altamente antropizzata, ove l'utilizzo da parte dell'uomo ha già caratterizzato la presenza delle specie vegetali e animali presenti, cosa che contraddirebbe con quanto prevede la Legge Istitutiva dei Parchi che mira alla *conservazione* del patrimonio vegetale e animale autoctono.
- ✓ le aree destinate alla zona "Parco", suddivise secondo tre livelli di tutela, sono già soggette a quelli già previsti dal Piano Paesaggistico, che ha lo scopo di tutelare e preservare il territorio.
- ✓ la proposta dell'istituendo Parco ed il Piano Paesaggistico vigente presentano livelli di tutela sotto alcuni aspetti fra questi strumenti oggettivamente incompatibili quali a titolo di esempio:
 - nelle aree con livello di tutela 2 del Piano paesaggistico è prevista la possibilità della realizzazione di nuovi edifici destinati alla trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli e zootecnici, nonché la realizzazione di nuovi edifici in zona E; al contrario la proposta del parco vieta la realizzazione di nuove opere edilizie, l'ampliamento di costruzioni esistenti e l'esecuzione di opere di trasformazione del territorio, consentendo, esclusivamente, le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie e le attività agro-silvo-pastorali, di pesca e di raccolta di prodotti naturali, svolte secondo gli usi tradizionali anche con metodi di agricoltura biologica.
- ✓ la conduzione dell'azienda agricola secondo tecniche di agricoltura *tradizionale* come imposto dai vincoli di tutela dell'istituendo Parco significherebbe affidarsi a utilizzo di tecniche agrarie arcaiche e scarsamente innovative a larga dipendenza dai fattori climatici; con la limitazione dell'eventuale impiego di nuove



Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Siracusa

se inclusa all'interno di un Parco avrebbe a priori una riduzione di valore economico notevole a causa dal ridotto interesse all'acquisto da parte di imprenditori agricoli che non potrebbero esercitare liberamente l'attività d'impresa ma che per l'esecuzione di qualsiasi attività economica che non sia "tradizionale o arcaica" dovrebbero chiedere ed ottenere pareri ed autorizzazioni all'istituendo Ente Parco.

- ✓ la perdita di valore potenziale dei fondi agricoli avrebbe sicuramente delle ripercussioni notevoli anche sulle attività creditizie che sono state svolte degli Istituti di Credito locali i quali hanno concesso mutui acquisendo in garanzie immobili che sono stati valutati tenendo conto delle valutazioni di mercato attuali.

Ritenuto che:

- ✓ la valorizzazione paesaggistica del territorio può essere perseguita in modo sostenibile non necessariamente mediante l'istituzione di un Parco Nazionale che includendo al proprio interno non esclusivamente aree di interesse paesaggistico, ma zone di sviluppo agricolo e civile, potrebbe produrre dei vantaggi di entità inferiore ai danni all'economia agricola presente.
- ✓ istituzione del Parco secondo l'ipotesi proposta potrebbe avere ripercussioni sull'economia agricola della Provincia di Siracusa.
- ✓ l'attuazione di strategie organizzative (quali percorsi enogastronomici, laboratori per la degustazione delle produzioni locali di eccellenza, escursioni guidate in zone di particolare interesse paesaggistico), non necessitano di assoggettare un territorio così grande, quale la base di prevista istituzione del Parco Nazionale degli Iblei alle non poche problematiche precedentemente accennate.
- ✓ occorra che siano fugati tutti i dubbi sopra enunciati, derivanti dalla proposta del Parco Nazionale degli Iblei, procedendo ad analisi comparativa con le medesime criticità che sono state riscontrate in Parchi già esistenti.

Tutto ciò Premesso, Visto, Considerato e Ritenuto

Questo Ordine

- Propone di convocare già nel mese di Settembre un'assemblea che veda coinvolti oltre agli *stakeholder* locali, anche amministratori di altri Enti Parco Siciliani, amministratori di aziende agricole che ricadono in zone vincolate da altri Parchi, professionisti e tecnici, Sindaci di Comuni, che hanno già evidenziato percorsi amministrativi di non condivisione con la istituzione dello strumento del Parco.

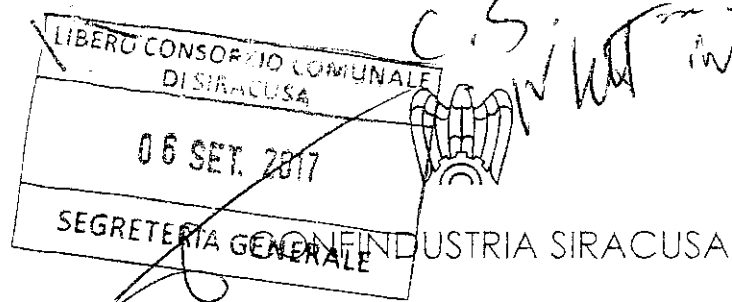


Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Siracusa

- Propone altresì la istituzione di una conferenza di servizio con la Soprintendenza di Siracusa per approfondire le criticità eventualmente esistenti tra il Piano Paesaggistico e l'istituendo Parco degli Iblei.

IL PRESIDENTE
(Dott. Agr. Salvatore Di Lorenzo)

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del D.lgs n. 39 del 1993)



C.S. in data 5/8/17
ANCE | SIRACUSA

Istituzione del Parco Nazionale degli Iblei - Conferenza del 4 agosto 2017

Confindustria Siracusa e Ance Siracusa fanno presente che sin dalla istituzione del "Parco degli Iblei" non è stata avviata né una efficace fase di concertazione né una adeguata partecipazione delle rappresentanze socio economiche dei soggetti portatori di interessi nel procedimento di pianificazione ambientale.

Confindustria e Ance sono state convocate alla odierna "conferenza", indetta dal Libero Consorzio di Siracusa, quale "ulteriore" fase partecipativa finalizzata alla verifica delle iniziali previsioni istitutive. In tale senso Confindustria ribadisce le Osservazioni presentate ed acquisite dalla Provincia Regionale con prot. n. 0067156 del 14/12/2010 ed integralmente condivise da ANCE Siracusa (in allegato)

Confindustria Siracusa ed ANCE sono state tenute allo scuro dall'avanzamento procedimentale; pertanto, non essendo state messe a conoscenza dell'iter istruttorio fermo al 2011 (perimetrazione e zonizzazione inviata all'Assessorato Territorio e Ambiente nel 2011), non possono che confermare le osservazioni presentate nel 2010.

Per quanto riguarda, invece, la formulazione – come necessario - di ulteriori ed aggiornate valutazioni, osservazioni e soluzioni alternative alle iniziali previsioni istitutive del Parco, Confindustria e ANCE rimangono in attesa ricevere la documentazione aggiornata.

Siracusa, 4 agosto 2017

Libero Consorzio
Comunale di Siracusa

Protocollo Generale
N. 0031084
del 07-09-2017

Libri
Confindustria

[Signature]

**CONFINDUSTRIA SIRACUSA**

Associazione degli Industriali della Provincia

Cope lutz

INF. Mavre

+ 6 P.A. 103

Provincia di Siracusa
Protocollo Generale

n. 0067156 del 14/12/2010



* 0 1 0 0 6 7 1 5 6 *

Sig.

Presidente della

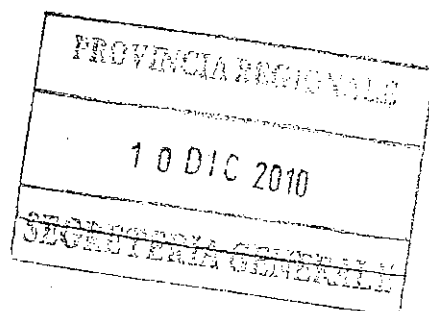
Provincia Regionale di Siracusa

On.le Nicola BONO

SIRACUSA

Siracusa, 9 dicembre 2010

R.EC. 1190

Oggetto: Parco degli Iblei.

In riferimento alla riunione tenutasi presso la Provincia Regionale di Siracusa il 29 novembre 2010, nel ribadire quanto già esposto con le precedenti note (che si allegano), riteniamo doveroso ribadire che:

- nella proposta di perimetrazione del Parco il territorio della provincia di Siracusa continua ad essere eccessivamente coinvolto. Infatti, su una superficie complessiva di circa 100.000 ha (pari al doppio del parco Nazionale d'Abruzzo e quasi quanto l'intero territorio della provincia di Napoli), ben 73.000 ha ricadono nella nostra provincia, (circa 1/3 dell'intero territorio provinciale);
- le aree di maggiore interesse naturalistico (SIC, ZPS, demanio forestale, etc.), pari a oltre 41.000 ha sono già ampiamente protette e, pertanto, non si comprende la necessità di ampliare i territori da porre sotto vincolo;
- la norma sui parchi nazionali prevede che la zonizzazione venga elaborata dall'Ente Parco in 4 fasce (A,B,C,D) e pertanto, la suddivisione proposta in "zona 1" e "zona 2" non appare perseguibile;
- i vincoli posti alle attività di cava contrastano con il piano regionale delle cave già approvato e di prossima pubblicazione sulla GURS. Ciò determinerà un grave nocumento alle attività esistenti;
- come già precedentemente osservato, anche la proposta attuale di perimetrazione del Parco ci appare realizzata senza un attento studio delle ricadute economiche sul territorio interessato;



CONFINDUSTRIA SIRACUSA

- Infine, la drastica riduzione, ben oltre il dimezzamento, dei fondi previsti per la gestione dei parchi, fa dubitare della copertura finanziaria del costituendo parco degli Iblei. Tale situazione fa sorgere, inoltre, la fondata preoccupazione che, una volta costituito il parco, non vengano nominati gli organi preposti alla gestione dello stesso con la conseguenza dell'immobilismo più assoluto delle attività ricadenti nell'area.

Per quanto esposto e anche in considerazione della diffida presentata in data 29 ottobre 2010 a firma dell'Avv. Sebastiano Mallia nell'interesse di 13 Associazioni portatrici di interessi legittimi, che condividiamo, chiediamo la sospensione di ogni decisione in merito.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE

Dr. Aldo Garozzo

PARCO DEGLI IBLEI - COMMENTI

In merito alla istituzione del Parco degli Iblei, le sottoscritte Organizzazioni Imprenditoriali, facendo seguito al documento già consegnato in occasione del Consiglio Provinciale del 19 aprile 2010 rilevano quanto segue:

Con un emendamento alla legge finanziaria 2007 è stato istituito il parco degli Iblei che coinvolge le province di Catania, Siracusa e Ragusa.

L'istituzione di tale parco è, pertanto, avvenuta secondo una procedura differente rispetto a quella prevista dalla legge quadro n. 394 del 6 dicembre 1991 "**LEGGE QUADRO SULLE AREE NATURALI PROTETTE**" che detta i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nazionali.

La provincia di Siracusa è quella maggiormente coinvolta da questa istituzione, poiché il 60% del parco ricade nel territorio siracusano, il rimanente territorio è quello che insiste sulle province di Catania e Ragusa.

Nell'area del parco ricadono ben 16 Siti di Interesse Comunitario, per una superficie complessiva di 27.847 ettari; le riserve naturali sono 5 per una superficie di 4.913 ettari; vi sono inoltre circa 21.000 ettari di boschi demaniali e privati, 9 siti archeologici di notevole rilevanza, e qualche decina di siti archeologici di entità minore.

Secondo i promotori, l'obiettivo del Parco degli Iblei dovrà essere quello di proteggere la biodiversità e allo stesso tempo di favorire e regolamentare la fruizione turistica, attraverso incentivi per le attività turistiche ed agricole ecocompatibili.

Il Parco sarà una risorsa per il territorio in quanto potrà accedere a numerose risorse finanziarie apposite sia da parte dello Stato che da parte dell'Unione Europea. Opportunità che viene considerata un'ulteriore spinta per uno sviluppo fondato sul turismo sostenibile.

Le perplessità del mondo produttivo

In prima battuta occorre evidenziare che il Parco è stato istituito senza che prima venisse redatta la "Carta della Natura" che è lo strumento conoscitivo, non solo del patrimonio biologico ma anche degli aspetti funzionali e contestuali della conservazione.

Il Progetto "Carta della Natura" (CdN), introdotto dalla Legge-Quadro per le Aree Naturali Protette, n. 394/91 ha lo scopo di identificare lo stato dell'ambiente naturale in Italia, stimando il valore naturalistico e la vulnerabilità territoriale del Paese, per definire le linee di assetto del territorio.

La Carta della Natura, ai fini della pianificazione territoriale deve contenere un'ampia gamma di informazioni sugli ambienti fisico, biotico, e antropico, valutandone le loro interrelazioni.

Nei fatti, sia nella prima proposta di perimetrazione, come nelle successive, non si è tenuto minimamente conto della massiccia antropizzazione dell'area presa in considerazione.

Tanto meno si è fatta una valutazione delle ricadute economiche sul territorio, eccezion fatta per una prospettiva di accesso a finanziamenti, la cui effettiva erogazione lascia molti dubbi (si vedano i recenti articoli di stampa nei quali si sottolinea il rischio chiusura degli Enti parco per mancanza di finanziamenti).

Sinora i confronti sono stati esclusivamente sulla perimetrazione, perdendo di vista l'aspetto fondamentale del problema, cioè le ricadute socio economiche sul territorio.

Pertanto, è necessario fare chiarezza per far comprendere a tutti in cosa consiste realmente il progetto parco.

La proposta di far diventare le aree già vincolate (SIC, ZPS, etc.) "zone A del parco" non può essere condivisibile, sia perché i vincoli esistenti sono già sufficienti a garantire l'ambiente fisico e biotico, sia perché con l'ulteriore perimetrazione delle "aree di rispetto B, C e D" la superficie del territorio interessata dai vincoli aumenterebbe considerevolmente, andando ad interessare negativamente le attività economiche esistenti.

Anche la proposta di perimetrazione reticolare, che attraverso corridoi naturalistici unisce tutte le aree vincolate, non può essere accettata, in quanto impedirebbe l'attraversamento di tali corridoi da infrastrutture quali strade, elettrodoti, metanodotti, etc. isolando e mummificando, di fatto, l'economia dei territori interclusi non sottoposti a vincolo.

Prospettare finanziamenti per lo sviluppo delle attività esistenti con particolare riferimento al turismo ed all'agricoltura, impedendo poi nella realtà la costruzione delle infrastrutture necessarie allo scopo, appare un non senso.

Nella situazione attuale il Parco degli Iblei rappresenta un salto nel buio; dunque vengono ribadite le nostre perplessità sino a quando non verranno eseguiti esaurienti studi sulle ricadute socio economiche del parco e concordata con tutti i soggetti portatori di interessi, pubblici e privati, una perimetrazione ed una regolamentazione dello stesso.

PARCO DEGLI IBLEI - COMMENTI

In merito alla istituzione del Parco degli Iblei le sottoscritte Organizzazioni Imprenditoriali sostengono quanto segue:

Il territorio della provincia di Siracusa è già interessato da una serie di vincoli quali: il Sito di Interesse Nazionale di Priolo (SIN), zone di protezione speciale (ZPS), riserve naturali, siti di interesse comunitario (SIC), oasi, aree marine protette zone di vincolo della forestale (Boschi Demanio e Boschi Gestiti), vincoli archeologici, paesaggistici, ambientali, etc..

Tali aree protette sono distribuite sul territorio a macchia di leopardo e questa frammentazione consente di comprendere ambienti eterogenei dove tutte le specie vegetali e animali sono presenti e custodite, pur garantendo contemporaneamente lo svolgimento delle attività economiche, in funzione di uno sviluppo sostenibile del territorio.

Ciò premesso, il Parco degli Iblei non nasce per una esigenza oggettiva di salvaguardia e protezione di specie animali e vegetali in pericolo di estinzione o di minacce ambientali, ma per precisa volontà politica.

Si stabilisce a Roma che deve nascere il Parco degli Iblei tra le province di Siracusa-Ragusa-Catania. Esso verrebbe ad interessare un comprensorio rappresentato da zone a bassa e medio-bassa vulnerabilità ambientale, fortemente antropizzato, che rispecchia la struttura produttiva del territorio, di enorme superficie circa il 53% dell'intera provincia di Siracusa.

Appare chiaro che l'idea di Parco che si sta portando avanti potrebbe cambiare l'identità economica produttiva e sociale del territorio senza una preventiva valutazione di quelli che saranno i futuri risvolti sociali, economici e di sviluppo del territorio stesso. A tal proposito manca uno studio preliminare di impatto economico sulla zona interessata, indispensabile per progetti di tali dimensioni.

Come rappresentanti delle categorie produttive dobbiamo manifestare il nostro dissenso sulla perimetrazione del Parco che è stata ipotizzata.

Tra i tanti aspetti negativi che si possono individuare, i principali si possono così sinteticamente riassumere:

1. Ingessamento del territorio che è già ampiamente tutelato da un esteso sistema di vincoli esistenti sulla base di specifiche normative.
2. Creazione di sovrastrutture burocratiche ("ente parco nazionale" e "comunità del parco") che a spese dei cittadini e delle imprese con i loro consigli di

amministrazione, schiere di burocrati preposti per rilascio di pareri, nulla osta, etc., potranno solo ulteriormente soffocare il già provato sistema produttivo;

3. Inserimento di ampie parti del Territorio provinciale tra le 4 Zone (A, B, C, D) soggette a gradi diversi di tutela. Se, per ipotesi, si inserissero nelle aree a maggiore tutela (A e B) anche solamente quelle che sono le aree oggi già vincolate in quanto zone di interesse della Forestale, boschi, aree SIC e ZPS, oasi naturali ed altre, automaticamente le aree circostanti andranno a classificarsi quali "aree di rispetto" con tutela di poco inferiore, ma nel cui ambito, comunque, le attività che non siano tra quelle compatibili con il Parco non potranno sussistere e svilupparsi. In particolare nelle "aree di rispetto" verrebbe difficile realizzare insediamenti produttivi per la farraginosità dei regolamenti costruttivi.

Come già detto, gli aspetti positivi del parco non sono chiari e definiti ma soprattutto non sono riscontrabili e quantificabili né, tantomeno siamo in grado di ipotizzare, se e quando vi sarà uno sviluppo economico, legato alla fruizione del parco stesso, tale da poter sopperire ai danni economici che, viceversa, le attività produttive esistenti riceveranno da una regolamentazione del territorio orientata a soli fini di tutela delle biodiversità.

Cogliamo l'occasione per ribadire, ancora una volta, che la crescita economica della provincia di Siracusa deriva da un modello di coesistenza compatibile dei diversi comparti economici con un sistema articolato di piccole e medie imprese nei vari settori che si affiancano alle grandi industrie in una favorevole osmosi.

Con la delimitazione del parco, così come prospettata, sarà inevitabile l'abbandono delle attività imprenditoriali, in quanto non sarà permessa alcuna attività di miglioramento delle strutture esistenti (ampliamenti, ammodernamenti etc.) oltre alla nascita di nuove attività, alla base della ricchezza di ogni comunità.

Inoltre, si avrà:

- la chiusura delle attività estrattive di pregio, degli impianti di conglomerati molto diffusi nella zona, per cui sarà impossibile reperire i materiali per la riqualificazione degli edifici storici (es. pietra bianca di Noto, arenarie tenere).

- il blocco del progresso agricolo e di tutto ciò che ad esso è collegato, in quanto l'agricoltura sarà quella "tradizionale" dove saranno proibite anche le lavorazioni profonde perché intaccherebbero il suolo, oltre al divieto di impiantare coltivazioni diverse dalle esistenti (anche se fuori mercato).

- il divieto per la costruzione e l'adeguamento di infrastrutture (elettrodotti, acquedotti, strade di collegamento, stradelle poderali, etc.) indispensabili per lo sviluppo del territorio.

Ben conosciamo le innumerevoli vicissitudini che i proprietari di terreni in aree protette hanno vissuto e continuano a vivere, ad esempio possiamo annoverare il lunghissimo contenzioso giudiziario con la Forestale e gli imprenditori agricoli che svolgevano la loro normale attività e lunghissimi sono i tempi che i vari Enti di tutela fanno trascorrere per il ripristino di un fabbricato esistente, per non parlare del diniego a seppur minimi ampliamenti per gli AgriTurismi.

La conseguenza della creazione del parco sarà inesorabilmente l'abbandono del territorio, con conseguente degrado ambientale, con le sterpaglie che avranno il sopravvento, con inevitabili e catastrofici incendi, dissesto idrogeologico e aumento della disoccupazione. Giusto quanto è accaduto nel parco dei Nebrodi, dove gli allevatori non avendo potuto adattare le vecchie strutture alle norme Comunitarie sul benessere animale, né costruire silos o trincee per l'insilato, caseificare perché non gli si è consentito costruire moderne strutture tipo capannoni od altro, sempre secondo i dettami delle norme Comunitarie, hanno dovuto abbandonare le terre, dismettere le attività (vedi le migliaia di chiusure di partite IVA) con i conseguenti disastri idrogeologici che sono davanti agli occhi di tutti.

Altra favola metropolitana è la ricaduta positiva del parco sui prodotti agricoli della zona e sulla trasformazione degli stessi.

La norma Comunitaria che regola la etichettatura delle derrate alimentari impone l'obbligo di porre:

origine: paese di provenienza ITALIA

zona di produzione: regione SICILIA

nessuna altra indicazione sulla provenienza è ammessa, se non per le D.O.P., I.G.P., D.O.C. e D.O.C.G., per le quali si deve indicare la sottozona di produzione.

Questo significa che solo i riconoscimenti Comunitari conferiscono valore alle produzioni e trasformazioni agricole non certo quelle di un parco, che per legge non possono essere menzionati in etichetta.

Gli ambientalisti più radicali diranno che il parco normerà solamente le attività umane all'interno con la zonizzazione, e che in sede di redazione del regolamento sarà possibile mettere in essere tutte le deroghe atte a garantire tutte le attività economiche, ma la legge n. 394 del 6 Dicembre 1991, **legge quadro sulle aree protette** recita all'articolo 11 comma 2:

"Allo scopo di garantire il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 e il rispetto delle caratteristiche naturali, paesistiche, antropologiche, storiche e culturali locali proprie di ogni parco, il regolamento del parco disciplina in particolare:

a) la tipologia e le modalità di costruzione di opere e manufatti;

- b) lo svolgimento delle attività artigianali, commerciali, di servizio e agro-silvo-pastorali;
- c) il soggiorno e la circolazione del pubblico con qualsiasi mezzo di trasporto;
- d) lo svolgimento di attività sportive, ricreative ed educative;
- e) lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e biosanitaria;
- f) i limiti alle emissioni sonore, luminose o di altro genere, nell'ambito della legislazione in materia;"

E sempre al comma 3 dello steso articolo:

"Salvo quanto previsto dal comma 5, nei parchi sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna e ai rispettivi habitat. In particolare sono vietati:

- La cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo delle specie animali; la raccolta ed il danneggiamento delle specie vegetali, non ch  l'introduzione di specie estranee, vegetali o animali, che possano alterare l'equilibrio naturale.
- L'apertura e l'esercizio di cave, di miniere, nonch  l'asportazione di minerali.
- La modificazione del regime delle acque.
- L'introduzione e l'impiego di qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici" ecc.

L'art. 15, inoltre, stabilisce che:

"L'Ente parco ha diritto di prelazione sul trasferimento a titolo oneroso della propriet  e di diritti reali sui terreni situati all'interno delle riserve e delle aree di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e b)".

Per cui l'Ente Parco dovr  adottare un regolamento secondo quanto recita la norma, se vuole pi  restrittivo, ma sicuramente non pi  permissivo.

Tutto questo porter  al divieto di edificabilit  pi  assoluto, all'impossibilit  di svolgimento di attivit  produttive non legate alla tradizione, alla preclusione di qualsiasi innovazione in agricoltura, al divieto di usare prodotti chimici, alla preclusione della caccia, al divieto di introdurre animali ecc.

Ossia tutto ci  che non   espressamente previsto   vietato!

Si vuole ingessare il nostro territorio? Precludere tutto a tutti?

Questo non   ambientalismo semmai, per usare un eufemismo,   "Autolesionismo ambientale."

Concludendo, non ricorrono, a nostro avviso, le esigenze per creare ulteriori aree protette nel territorio della nostra provincia, anche perché oltre ai motivi sopra esposti l'antropizzazione preclusa in oltre il 50% del territorio spingerà inesorabilmente a dirottare gli investimenti produttivi in altre aree con il conseguente sempre maggiore impoverimento della nostra provincia.

SEBASTIANO MALLIA, AVVOCATO

Pachino, via F. Garrano n. 21 - tel. 0931594678 - cell. 333 90 68 994

RACCOMANDATA A.R.

Ill.mo Sig.
PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
REGIONALE DI SIRACUSA
Via Malta
96100 SIRACUSA

Ill.mo Sig.
PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
REGIONALE DI RAGUSA
Viale del Fante
97100 RAGUSA

Ill.mo Sig.
PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
REGIONALE DI CATANIA
Palazzo della Provincia
95100 CATANIA

e p.c. On.le Sig.
PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA
Palazzo del Quirinale
00100 ROMA

On.le Sig.
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Palazzo Chigi
00100 ROMA

On.le Sig.
MINISTRO DELL'AMBIENTE
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 ROMA

On.le Sig.
PRESIDENTE
DELLA REGIONE SICILIANA
Palazzo d'Orleans
90100 Palermo

On.le Sig.
ASSESSORE
PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE REGIONE
SICILIANA
via Ugo La Malfa, n. 169
90146 PALERMO

On.le Sig.
ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
REGIONE SICILIANA
v.le della Regione Siciliana n. 2675
90146 PALERMO

Spett.le
RIPARTIZIONE FAUNISTICO - VENATORIA
via Reno n. 29
96100 Siracusa

Ill.mo Sig.
SINDACO
DELLA CITTÀ DI NOTO
Palazzo Ducezio
96017 NOTO SR

Ill.mo Sig.
SINDACO
DELLA CITTÀ DI LENTINI
Palazzo Municipale
96016 LENTINI SR

Ill.mo Sig.
SINDACO
DELLA CITTÀ DI CARLENTINI
Palazzo Municipale
96013 CARLENTINI SR

Ill.mo Sig.
SINDACO
DELLA CITTÀ DI FRANCOFONTE
Palazzo Municipale
96015 FRANCOFONTE SR

Ill.mo Sig.
SINDACO
DELLA CITTÀ DI CANICATTINI BAGNI
Palazzo Municipale
96010 CANICATTINI BAGNI SR

Ill.mo Sig.
SINDACO
DELLA CITTÀ DI SIRACUSA
Palazzo Municipale
96100 SIRACUSA SR

Ill.mo Sig.
SINDACO
DELLA CITTÀ DI AVOLA
Palazzo Municipale
96012 AVOLA SR

Ill.mo Sig.
SINDACO
DELLA CITTÀ DI SOLARINO
Palazzo Municipale
96010 SOLARINO SR

Ill.mo Sig.
SINDACO
DELLA CITTÀ DI SORTINO
Palazzo Municipale
96010 SORTINO SR

Ill.mo Sig.
SINDACO
DELLA CITTÀ DI FLORIDIA
Palazzo Municipale
96014 FLORIDIA SR

Ill.mo Sig.
SINDACO
DELLA CITTÀ DI BUCCHERI
Palazzo Municipale
96010 BUCCHERI SR

Ill.mo Sig.
SINDACO
DELLA CITTÀ DI BUSCEMI
Palazzo Municipale
96010 BUSCEMI SR

Ill.mo Sig.
SINDACO
DELLA CITTÀ DI CASSARO
Palazzo Municipale
96010 CASSARO SR

Ill.mo Sig.
SINDACO
DELLA CITTÀ DI FERLA
Palazzo Municipale
96010 FERLA SR

29/10/2010

OGGETTO: "Parco Nazionale degli Iblei" - Diffida

Nell'interesse dell'UNIONE AGRICOLTORI, della CONFAGRICOLTORI, della CONFALLEVATORI, della FEDERAZIONE SICILIANA DELLA CACCIA, della FEDERAZIONE ITALIANA LIBERA CACCIA, dell'ENAL CACCIA, della ANUU ASS. NAZIONALE UCCELLATORI E UCCELLINAI, del CONSIGLIO REGIONALE DELLA CACCIA, dell'ASSOCIAZIONE SICILIANA CACCIA E NATURA, dell'ITALCACCIA, del NATUR CLUB SICILIA DELL'ECOCLUB SICILIA, della CONFCOOPERATIVE, della ASSOARMIERI, nelle persone dei rispettivi rappresentanti legali, costituitesi in Comitato Interprovinciale,

PREMESSA

la missiva inviata dal sottoscritto, nei nomi, ai destinatari della presente e portante la data del 14/4/2010, da intendersi qui ribadita in ogni sua parte,

RITENUTO

che, nonostante i termini per la presentazione di una proposta "condivisa" da parte del territorio siano scaduti il 30/4/2010, il "processo" di "confronto istituzionale" che il Ministero dell'Ambiente avrebbe posto in capo alle Province interessate, fra cui quella di Siracusa, è stato portato avanti da quest'ultima ben oltre il suddetto limite temporale, fino al "parto" di una cosiddetta "Proposta del Territorio" -nella sede di un incontro tenutosi il dì 1/6/2010 presso l'Hotel Alfeo di Siracusa, alla quale le associazioni dal sottoscritto rappresentate non sono state invitate- che è, prevalentemente, incentrata su una proposta dell'Unione dei Comuni Valle degli Iblei inviata il 18/5/2010 all'Assessorato al territorio ed all'Ambiente della Regione Siciliana e da una delibera di Giunta della medesima Unione dei Comuni, la n. 24 del 6/5/2010; che, dall'esame del verbale citato e della genesi e successivo sviluppo e destinatari della proposta detta, emerge chiaramente la completa emarginazione -dal processo di "confronto istituzionale" come sopra sviluppatosi- oltre che di molti Comuni, delle associazioni qui rappresentate e -fatto grave- dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura che pure era stato

soggetto attivo -con una sua chiara proposta di perimetrazione e delimitazione- del procedimento intrapreso nella primavera del 2010;

che tale volontà di prosecuzione del processo così intrapreso (connotata da una pervicacia incomprensibile, alla luce di quanto a breve si dirà) si pone in un corto circuito assoluto con i seguenti dati di fatto:

1. la drastica riduzione, ben oltre il dimezzamento, delle somme previste per la gestione dei Parchi Nazionali oggi esistenti e funzionanti, disposta dalla Legge Finanziaria 2010 (in senso analogo alla portata e durata triennale delle previsioni finanziarie 2010-2012), con la conseguente ovvia negazione di qualsivoglia forma di finanziamento per i parchi "istituiti" dall'art. 26, comma 4 *septies*, del decreto legge 1°/10/2007, n. 159, introdotto dalla legge di conversione n. 222 del 29/11/2007, fra quali il Parco Nazionale degli Iblei; ciò in totale e clamoroso contrasto con quanto pure si legge a pag. 17 della relazione descrittiva del giugno 2010, allegata alla "proposta", laddove si dichiara "di fondamentale importanza per l'avvio del processo (...) la dotazione finanziaria specifica", che -però ed appunto- proprio qui manca (e mancherà fino a tutto il 2012);
2. che -a totale dispetto del processo di costituzione dell'organismo decisionale di cui si parla a pag. 17 della stessa relazione- dei 26 Parchi Nazionali oggi esistenti, solo quattro sono gestiti da "strutture di governance" -per così dire- provenienti dal basso; che tutti gli altri, invece, sono commissariati e, quindi, gestiti da funzionari pubblici di nomina ministeriale e che, colmo dei colmi, uno fra i quattro parchi "superstiti" a questa "epidemia di burocratizzazione" è il famoso Parco delle Cinque Terre, oggetto nelle ultime settimane di una raffica di arresti che ne ha decapitato i vertici: il tutto con i timori (che pare possano dirsi del tutto giustificati) sull'avverarsi delle ottimistiche ed ireniche previsioni di perfetta osmosi fra Ente del costituendo Parco e rappresentanza e/o rappresentatività del territorio;
3. che il progetto di Parco, con la individuazione dei suoi confini, si presenta zeppo di anomalie, quali, a titolo esemplificativo: A. la circostanza che lo stesso è nato dalla previsione dell'art. 26, comma 4 *septies*, del decreto legge 1°/10/2007, n. 159, introdotto dalla legge di conversione n. 222 del 29/11/2007 di una disposizione a mero carattere finanziario (come detto, obsoleta e smentita dalla legge successiva), e non dall'iniziativa del Ministero dell'Ambiente; B. la totale assenza, confermata dalla assoluta genericità dei relativi rilievi contenuti nella relazione sopra citata, di indicazioni riguardo a peculiari e specifiche specie animali o floreali meritevoli della tutela ambientale e di parco che, in questi casi, dovrebbe fare da base scientifica per l'avvio di un procedimento di tutela così penetrante e diffuso; C. il soffermarsi e l'indugiare della relazione su concetti nient'affatto scientificamente, appunto, orientati

alla tutela di un particolare *habitat* naturalistico (dal momento che, peraltro, ad un simile obiettivo sono già funzionali e sufficienti le Zone SIC e ZPS individuate nella zona degli Iblei...), ma piuttosto su elaborazioni in cui è evidenziato -nella migliore delle ipotesi- solo il carattere paesaggistico della proposta di perimetrazione e di apposizione dei vincoli, quando non -addirittura- un "modello di sviluppo umano" - sia pure fatto partire dalla gestione del territorio- che, in verità, non andrebbe governato con uno strumento quale un Parco Nazionale; D. il concentrarsi dell'attenzione su un modello di Parco (e di Ente Parco) il cui obiettivo non è certo (o solo) quello, appunto, di tutelare specie animali o floreali, ma quello di costituire un'entità sovraordinata alle pubbliche amministrazioni locali, con il compito di coordinare le loro politiche non solo ambientali o territoriali, ma persino quelle di sviluppo; entità che, però, non risponderebbe -per sua stessa natura e conformazione- alle comunità dei territori interessati, non essendo sottoposta al giudizio di un'elezione; E. è una riprova di ciò la bozza di perimetrazione a macchia di leopardo o a stella che dir si voglia che correda la proposta, che pure include nel previsto Parco oltre il 30% dell'intera superficie della Provincia di Siracusa;

che -contrariamente alla Provincia di Siracusa, in cui si sono volute "bruciare le tappe"- non è dato sapere se e come il suddetto processo sia stato condotto nelle Province di Catania e di Ragusa, pure interessate dall'estensione del cosiddetto Parco degli Iblei, risultando piuttosto chiaro (dalle scarse e contrarie opinioni acquisite durante gli incontri fin qui tenutisi da parte delle singole realtà di quelle due province) che esse sono animate da tutto tranne che da questa "fregola" di dar vita ad un Parco a cui mancano i presupposti scientifici e i finanziamenti nazionali;

CONSIDERATO

che tutto quanto appena detto configura -fra l'altro- un impiego di risorse e di tempo non giustificate e non coperte da idonee e specifiche previsioni finanziarie (come detto, inesistenti), con i potenziali profili di responsabilità -oltre che politiche- anche contabili; ciò anche e soprattutto tenuto conto del fatto che l'iniziativa di coordinamento del territorio, delle sue realtà e delle tre province coinvolte spetta solo ed esclusivamente alla Regione Siciliana;

Tutto ciò premesso, ritenuto e considerato, il sottoscritto, nei nomi,

DIFFIDA

tutti gli organi in indirizzo, ciascuno in ragione e nei limiti delle rispettive competenze, ad interrompere -in assenza di coperture finanziarie idonee, chiare e trasparenti- l'iter di istituzione del cosiddetto Parco degli Iblei.

Con espressa riserva, in caso contrario, di ogni iniziativa ed azione nelle Sedi opportune a difesa di ciascuno dei singoli firmatari della presente.

Distinti saluti.

Pachino-Siracusa, 29 ottobre 2010.

AVV. SEBASTIANO MALLIA